



BILANCIO DI MISSIONE 2017



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS

BILANCIO DI MISSIONE RELATIVO ALL'ANNO 2017

*OGGI PIÙ CHE MAI DOBBIAMO SOSTENERE
L'ISTITUTO DI CANDIOLO CON IL NOSTRO IMPEGNO.
TUTTI INSIEME CONTRO IL CANCRO!*

ALLEGRA AGNELLI





ISTITUTO CANDIOLO - IRCCS

SIAMO CRESCIUTI TANTO E VOGLIAMO CRESCERE ANCORA.

A large, vibrant green brushstroke graphic that spans across the middle of the page. The stroke is thick and textured, with visible bristles and some white highlights, giving it a hand-painted appearance. It starts from the left edge and extends towards the right, with a slightly irregular, torn-edge effect on its left side.

BILANCIO DI MISSIONE
2017



Lettera del Presidente	4
Premessa metodologica	5

01

IDENTITÀ AZIENDALE

Identità dell'Istituto di Candiolo	8
Mission della Fondazione	9
I valori della Fondazione	10
Assetto istituzionale e organizzativo della Fondazione	12
Strategie e politiche della Fondazione	15
Il "sistema azienda" della Fondazione	15
- Storia della Fondazione	15
- Eventi 2017	15

02

RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E ANALISI SUI VALORI ECONOMICI

Stato patrimoniale riclassificato	20
Conto economico riclassificato	21
Analisi sui valori economici e indicatori di efficienza e di efficacia	24

03

RELAZIONE SOCIALE

L'Istituto di Candiolo	30
Attività di ricerca scientifica	30
L'Università degli Studi di Torino	38
Attività di assistenza clinica	38
Didattica e formazione	46
Apporto della ricerca dell'Istituto alla comunità scientifica	50
Attività di fundraising	55

04

SEZIONE INTEGRATIVA

Fondazione e collaboratori	64
----------------------------	----

LETTERA DEL PRESIDENTE

“Siamo cresciuti tanto e vogliamo crescere ancora”.

Questo slogan, che ha caratterizzato una delle nostre campagne istituzionali nel 2017, rappresenta lo spirito che accomuna tutti i componenti della grande famiglia di Candiolo. La volontà di guardare avanti, giorno dopo giorno, e di migliorarsi fino a quando non avremo vinto. E l'obiettivo è uno e uno soltanto: sconfiggere il cancro.

La nostra strada è stata e sarà lunga, abbiamo iniziato progettando e realizzando un centro oncologico di livello internazionale dove ricerca e clinica si fondono per fornire al paziente il miglior trattamento possibile, e stiamo proseguendo dotandolo delle migliori risorse umane e tecnologiche per permettere ai nostri ricercatori e ai nostri medici di combattere questo tremendo male con tutte le armi disponibili.

Una strada che abbiamo percorso, e che potremmo percorrere, solo grazie alla spinta dei nostri sostenitori.

Le donazioni, la partecipazione alle nostre iniziative e i risultati della raccolta del 5X1000 ci riempiono il cuore di gioia, il loro supporto non è mai mancato e sono sicura che mai ci mancherà, e noi abbiamo il dovere di ripagare questa fiducia.

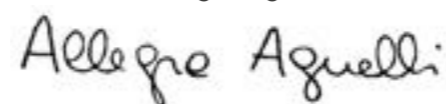
Nel 2017 i momenti dedicati alla raccolta fondi sono stati tantissimi, uno su tutti la Partita del Cuore che ha fatto registrare, per la terza volta consecutiva, il tutto esaurito allo Juventus Stadium. A testimonianza dell'affetto che i piemontesi, e non solo, hanno nei confronti di Candiolo.

E, anche per questi straordinari risultati, un grazie va rivolto a chi lavora nel nostro Centro: sono i migliori! Lo dico con fierezza e senza alcun dubbio, dal personale della Fondazione, agli amministrativi, ai tecnici, ai medici e ai ricercatori... chiunque lavori a Candiolo ha, oltre a delle indiscutibili competenze, dei forti valori umani che, al giorno d'oggi, sono purtroppo dote sempre più rara.

Tutto questo rende il nostro Istituto unico.

Oggi, più che mai, dobbiamo sostenerlo con il nostro impegno.
Tutti insieme per sconfiggere il cancro!

Il Presidente
Allegra Agnelli



PREMESSA METODOLOGICA

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS ha deciso di esprimere e rendicontare la propria attività utilizzando il Bilancio di Missione quale strumento per esporre la propria capacità di adempiere agli obblighi istituzionali e di perseguire la missione attraverso la rappresentazione qualitativa e quantitativa delle scelte effettuate, delle risorse utilizzate e delle relative modalità di impiego, delle attività svolte nel corso dell'anno e dei risultati raggiunti, rispettando così i criteri di verificabilità e trasparenza.

La Fondazione, anche per la redazione di questa edizione, ha adottato le linee guida relative ai bilanci di missione e ai bilanci sociali delle organizzazioni di volontariato.

Il Bilancio di Missione, così come il bilancio di esercizio, è sottoposto ad attività di revisione che, attualmente, è svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A..

Esso analizza un arco temporale di tre anni, 2015, 2016 e 2017, e riporta anche informazioni e dati inerenti le attività di assistenza sanitaria e ricerca clinica svolte presso l'Istituto di Candiolo - IRCCS dalla Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

Seguendo gli specifici rimandi è possibile approfondire alcune parti dello stesso sui seguenti siti internet: www.fprconlus.it, sito istituzionale della Fondazione, www.ircc.it, sito dell'Istituto di Candiolo, e su www.fpoircc.it, sito della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

Sono 4 le sezioni che compongono il Bilancio di Missione:

- **Identità aziendale:** contiene ed illustra la storia della Fondazione, i suoi principi etici, la missione, gli obiettivi e l'assetto istituzionale e organizzativo. Esplicita, inoltre, sia gli avvenimenti più importanti dell'anno sia i programmi futuri.
- **Riclassificazione dei dati contabili e analisi sui valori economici:** riporta i dati economico-finanziari e l'analisi sui valori economici e indicatori di efficienza ed efficacia, ottenuti estrapolando ed elaborando i dati del bilancio di esercizio.
- **Relazione sociale:** esplicita tutti i progetti e i principali risultati ottenuti nel campo della ricerca, le attività clinico-assistenziali, gli investimenti in attrezzature e le iniziative di marketing e fundraising intraprese dalla Fondazione. La Direzione Scientifica d'Istituto fornisce i dati e i documenti inerenti le attività di ricerca, la Direzione Sanitaria quelli sulle attività di assistenza clinica e i componenti dell'Unità di Fundraising redigono i paragrafi di propria competenza.
- **Sezione integrativa:** contiene l'analisi dei rapporti della Fondazione con i propri collaboratori.

01

IDENTITÀ AZIENDALE

- 8 Identità dell'Istituto di Candiolo
- 9 Mission della Fondazione
- 10 I valori della Fondazione
- 12 Assetto istituzionale e organizzativo della Fondazione
- 15 Strategie e politiche della Fondazione
- 15 Il "sistema azienda" della Fondazione
- 15 Storia della Fondazione
- 15 Eventi 2017



IDENTITÀ DELL'ISTITUTO DI CANDIOLO

L'Istituto di Candiolo, primo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico del Piemonte, riconosciuto dal Ministero della Salute il 20 marzo 2013, e inserito nella Rete Oncologica del Piemonte-Valle d'Aosta, vuole offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro. Grazie ai risultati delle varie ricerche scientifiche e all'applicazione degli stessi nella cura dei pazienti, esso garantisce non solo un ciclo completo di trattamento diagnostico e terapeutico, ma anche l'accesso alle strumentazioni e alle tecnologie più avanzate.

È un Centro di ricerca che, operando in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con le più prestigiose istituzioni nazionali e internazionali, offre un considerevole contributo alla comunità scientifica per una migliore conoscenza della malattia e per lo sviluppo di nuove applicazioni cliniche derivanti dalle più recenti scoperte.

Il suo punto di forza è il passaggio di informazioni sperimentali precliniche direttamente all'attività clinica. Questo è reso possibile grazie alla costante interazione tra i diversi settori e le relative peculiarità presenti in Istituto.

Grazie ai considerevoli risultati ottenuti, pubblicati su numerose riviste scientifiche come "Nature", "Science" e "Cancer Cell", l'Istituto è oggi accreditato significativamente nella comunità internazionale.

All'Istituto di Candiolo agiscono tre differenti soggetti:

- la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus che dopo aver ultimato il progetto iniziale dell'Istituto, continua a sostenerlo, aggiornarlo e implementarlo grazie alla costante attività di "fundraising", oltre a svolgere la propria attività di ricerca;
- la Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, i cui soci fondatori sono la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus e la Regione Piemonte, che gestisce l'attività clinico assistenziale dell'Istituto, fornendo prestazioni sanitarie sia in regime di Servizio Sanitario Nazionale che di libera professione, oltre a svolgere attività di ricerca clinica e traslazionale;
- l'Università degli Studi di Torino che svolge attività di ricerca scientifica di base e di didattica.

MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione¹ nasce il 19 giugno 1986, con l'obiettivo di realizzare un polo oncologico in Piemonte capace di coniugare la ricerca scientifica con la pratica clinica, mettendo al servizio dei pazienti le migliori risorse umane e tecnologiche disponibili e offrendo così un contributo concreto e significativo alla sconfitta della malattia.

Ultimato il progetto iniziale dell'Istituto di Candiolo, la Fondazione continua a sostenerlo per garantire l'efficienza dei servizi e dei valori scientifici raggiunti e ad implementarlo attrezzandolo delle più innovative tecnologie disponibili sul mercato.

Essa conduce inoltre attività di ricerca oncologica, sostenendo dei progetti di studio in grado di incrementare le conoscenze della comunità scientifica, sia nazionale, sia internazionale.



LA FONDAZIONE OPERA AL FINE DI:

- promuovere e condurre, direttamente o indirettamente, la ricerca oncologica sperimentale e la ricerca oncologica clinica, perseguendo esclusivamente finalità di solidarietà sociale;
- sviluppare nuovi strumenti diagnostici e terapeutici utili alla sconfitta della malattia;
- offrire, direttamente o indirettamente, attività di assistenza sanitaria in campo oncologico nelle diverse forme della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

¹ Nel documento identifica la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus

I VALORI DELLA FONDAZIONE

- CENTRALITÀ DELLA PERSONA
- RICERCA E INNOVAZIONE
- ATTENZIONE VERSO I PAZIENTI
- EFFICACIA ED EFFICIENZA
- IMPARZIALITÀ, INDIPENDENZA ED EQUITÀ
- CORRETTEZZA
- TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE
- COERENZA TRA LE FINALITÀ DICHIARATE
E LA DESTINAZIONE DEI FONDI

La presenza di un Codice Etico Unico di Istituto esprime i principi ed i valori sopra citati, nei quali la Fondazione si riconosce e sui quali basa il suo operato. Amministratori, dipendenti e collaboratori lo riconoscono e lo rispettano.



Per maggiori approfondimenti sui valori e sul Codice Etico visita il sito: www.fprconlus.it sezioni La Fondazione e l'Istituto di Candiolo/La missione: ricerca e fundraising / Codice Etico.



ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELLA FONDAZIONE

La Tavola 1, che riassume l'assetto organizzativo della Fondazione nel corso del 2017, riporta:

- **i Fondatori:** sono coloro che hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo o che sono stati riconosciuti come tali dalla maggioranza qualificata dei Fondatori in carica;
- **gli Organi Istituzionali:** essi sono stabiliti dallo Statuto e durano in carica tre anni. Possono essere rieletti;
- **le Cariche Istituzionali:** il Consiglio Scientifico Internazionale e l'Organismo di Vigilanza.

➔ Per maggiori approfondimenti sugli Organi Istituzionali della Fondazione visita il sito: www.fprconlus.it sezione La Fondazione e l'Istituto di Candiolo/Organi istituzionali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Nel corso del 2017 non sono stati organizzati corsi di formazione generale o specifica in quanto tutti i lavoratori e i preposti erano già coperti dai corsi fatti precedentemente.

Il Piano di Emergenza ed Esodo era stato completamente rivisto nel 2014 a cura della I.E.C. S.r.l. di Torino e non sono previste, nell'immediato, ulteriori modifiche.

Nel 2018 verrà aggiornato il D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi).

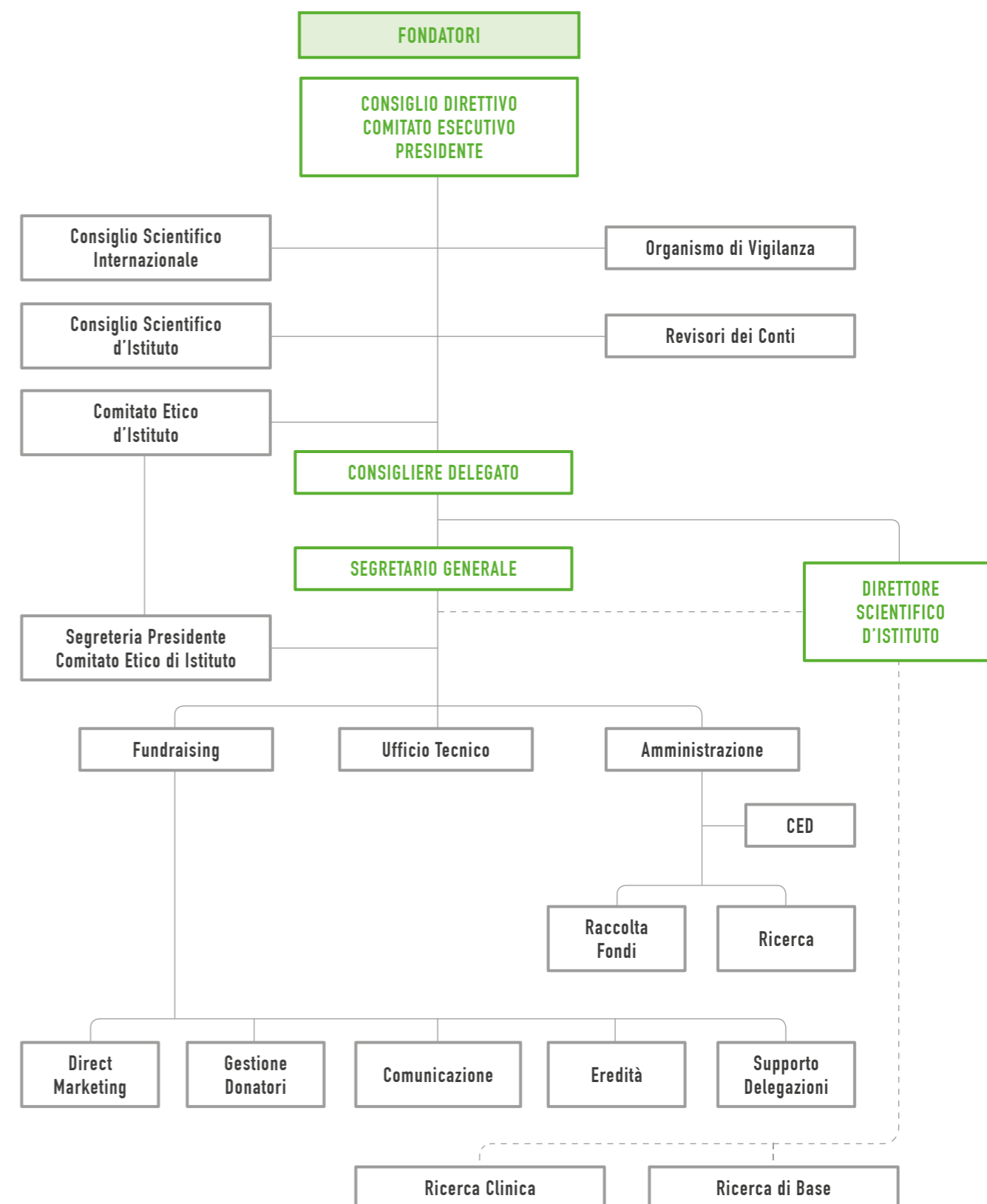


TAVOLA 1 Assetto istituzionale ed organizzativo della Fondazione relativo all'anno 2017



STRATEGIE E POLITICHE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio Direttivo del 10 aprile 2018 ha deliberato la richiesta di proroga del Piano Particolareggiato di Esecuzione, approvato nel 2008 e in prossima scadenza, al fine di poter aggiornare e rivedere il precedente studio architettonico di insieme per far fronte alle nuove esigenze dell'Istituto.

IL "SISTEMA AZIENDA" DELLA FONDAZIONE

STORIA DELLA FONDAZIONE

Dall'intuizione di illustri oncologi, legati all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, e dalla volontà di donna Allegra Agnelli di voler realizzare un Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro in Piemonte, il 19 giugno 1986 nasce la Fondazione.

Nel 1992 comincia la costruzione del Centro, che inizia la sua attività quattro anni dopo, nel 1996, con l'apertura dei primi laboratori di ricerca e dei primi ambulatori per le attività diagnostiche.

L'Istituto rappresenta oggi la volontà di portare a termine l'impegno preso, e condiviso con tutti i sostenitori, rendendo il Centro un polo oncologico di rilevanza nazionale e internazionale.

EVENTI 2017

Nel corso del 2017 sono state completate le opere di riqualificazione del III Piano "Vecchie Degenze" a seguito del trasferimento di Day Hospital e Farmacia presso le nuove aree al piano terra. Parimenti si sono conclusi gli interventi per la realizzazione di un nuovo locale di criogenia e quelli relativi alla ristrutturazione della guardiania.

In merito agli investimenti finalizzati a rinnovare-incrementare le apparecchiature in uso, sia in ambito clinico, sia in quello della ricerca, anche quest'anno la Fondazione ha investito importanti risorse economiche. Si rimanda al paragrafo "Investimenti in attrezzature" del capitolo "Relazione sociale" per i relativi approfondimenti.



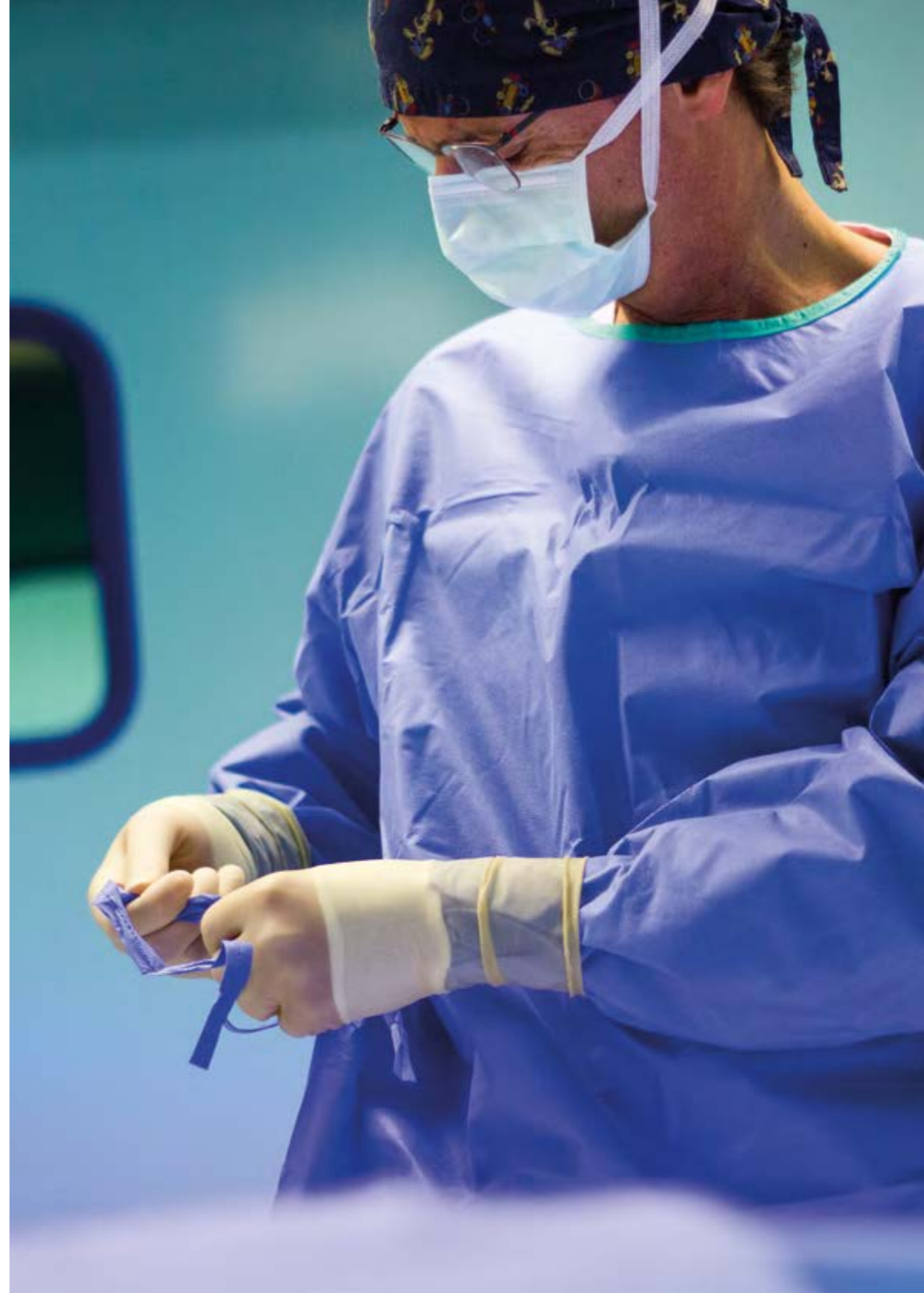
Per maggiori approfondimenti sulla storia della Fondazione visita il sito: www.fprconlus.it sezione La Fondazione e l'Istituto di Candiolo / La storia.



02

RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E ANALISI SUI VALORI ECONOMICI

- 20 Stato patrimoniale riclassificato
- 21 Conto economico riclassificato
- 24 Analisi sui valori economici e indicatori di efficienza e di efficacia



L'analisi svolta in questo capitolo vede illustrati e riclassificati i dati economico-finanziari dell'ultimo triennio ed evidenziati due indicatori di efficienza, efficacia ed economicità.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dal 2015 al 2017, si rileva una crescita del totale delle attività e passività complessivamente pari al 8,1 per cento. Le componenti principali delle attività sono rappresentate dai beni materiali e immateriali (59,0 per cento) e dalle disponibilità liquide (36,1 per cento). I primi sono costituiti dall'immobile e dalle sue attrezzature e terreni mentre le seconde sono investimenti vincolati a progetti e al completamento dell'Istituto di Candiolo.

ATTIVITÀ	31.12.2015		31.12.2016		31.12.2017	
Attività finanziarie	4.664.981	2,0%	4.082.717	1,7%	4.524.073	1,8%
Disponibilità liquide	76.382.083	32,2%	80.911.965	33,1%	92.434.702	36,1%
Immobili da eredità e/o legati e/o donazioni	2.508.845	1,1%	3.717.903	1,5%	3.666.056	1,4%
Crediti	689.150	0,3%	845.724	0,3%	291.705	0,1%
Partecipazioni	8.410.940	3,5%	7.176.816	2,9%	3.961.816	1,5%
Ratei e risconti	47.444	0,0%	107.425	0,0%	64.841	0,0%
Beni materiali e immateriali	144.250.867	60,9%	147.650.832	60,4%	151.107.703	59,0%
Totale Attività	236.954.311	100,0%	244.493.382	100,0%	256.050.896	100,0%
PASSIVITÀ	31.12.2015		31.12.2016		31.12.2017	
Patrimonio	178.621.843	75,4%	180.321.546	73,8%	183.596.292	71,7%
Fondi	36.605.025	15,4%	42.837.277	17,5%	47.216.127	18,4%
Debiti	7.382.795	3,1%	3.241.650	1,3%	3.048.839	1,2%
Ratei e risconti	14.344.648	6,1%	18.092.909	7,4%	22.189.638	8,7%
Totale a pareggio	236.954.311	100,0%	244.493.382	100,0%	256.050.896	100,0%

La componente principale delle passività è rappresentata dal patrimonio (71,7 per cento) che è costituito dal patrimonio iniziale, dalle eccedenze degli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio 2017. Si evidenzia inoltre il peso, pari al 18,4 per cento sul totale, dei fondi, costituiti principalmente dai fondi di ammortamento.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

RICAVI

Le principali voci del conto economico sono costituite, anche nel 2017, dai ricavi derivati dalle eredità e legati (36,3 per cento) e da quelli relativi alle attività di raccolta fondi effettuate dalla Fondazione (15,7 per cento). Il valore attribuito alla voce 5 per mille nel 2017 (24,6 per cento dei ricavi totali) non rappresenta l'importo effettivamente incassato, ma la parte di competenza annuale degli impegni di spesa pluriennali attivati. I contributi ricerca sono costituiti da contributi finalizzati a determinati progetti di ricerca (Grant) mentre i contributi direttamente finalizzati all'acquisto di cespiti non compaiono nel conto economico, ma solamente in nota integrativa. In altri ricavi è compreso l'importo relativo alla diminuzione del fondo rischi per partecipazioni per 2.526.097,61 euro.

RICAVI	2015		2016		2017	
Eredità e/o legati	8.908.011	35,8%	9.629.536	41,5%	9.438.571	36,3%
Ricavi attività	5.441.791	21,9%	4.387.703	18,9%	4.086.902	15,7%
Contributi ricerca	2.031.217	8,2%	3.018.370	13,0%	2.426.864	9,3%
Contributi erario 5 per mille	8.016.660	32,2%	5.705.153	24,6%	6.403.695	24,6%
Ricavi finanziari	352.361	1,4%	344.958	1,5%	759.706	2,9%
Altri ricavi	123.287	0,5%	110.666	0,5%	2.875.067	11,1%
Totale Ricavi	24.873.327	100,0%	23.196.387	100,0%	25.990.804	100,0%
Contributi finalizzati diretti	6.581	0,0%	9.603	0,0%	6.891	0,0%
Totale	24.879.908	100,0%	23.205.990	100,0%	25.997.695	100,0%

SPESE

Come nelle precedenti edizioni, le spese sono state ripartite tra Fundraising, Ricerca e Clinica al fine di evidenziare l'operato della Fondazione, distinguendo i costi di gestione dalle spese finalizzate al raggiungimento della missione statutaria di costruire e dotare il Centro di Candiolo delle migliori strumentazioni cliniche e di ricerca disponibili e di svolgere direttamente o indirettamente attività di ricerca scientifica e attività di assistenza sanitaria.

L'analisi dei soli dati provenienti dal conto economico, seppur riclassificati, costituisce però un grosso limite alla rappresentazione dell'intero impegno della Fondazione: non è infatti possibile mettere in evidenza, se non indirettamente tramite gli ammortamenti, le spese di costruzione ed ammodernamento dell'edificio oltre a quelle, altrettanto elevate, sostenute per l'acquisto di macchinari clinici e per la ricerca scientifica.

1. SPESE FUNDRAISING

Nella ripartizione delle spese correnti quelle collegate alle attività di raccolta fondi sono pari a 629 mila euro, le spese per il personale sono pari a 964 mila euro e le imposte e tasse sono pari a 189 mila euro e sono costituite principalmente da imposte su beni immobili da eredità (62 mila euro), dall'IREs (41 mila euro) e dall'IRAP (58 mila euro). Le spese per eredità e/o legati sono pari a 521 mila euro nel 2017, di cui 253 mila euro sono dovuti alla corresponsione di legati. Nella voce ammortamenti e svalutazioni è compreso un importo pari a 3 milioni di euro per la svalutazione della partecipazione nella Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

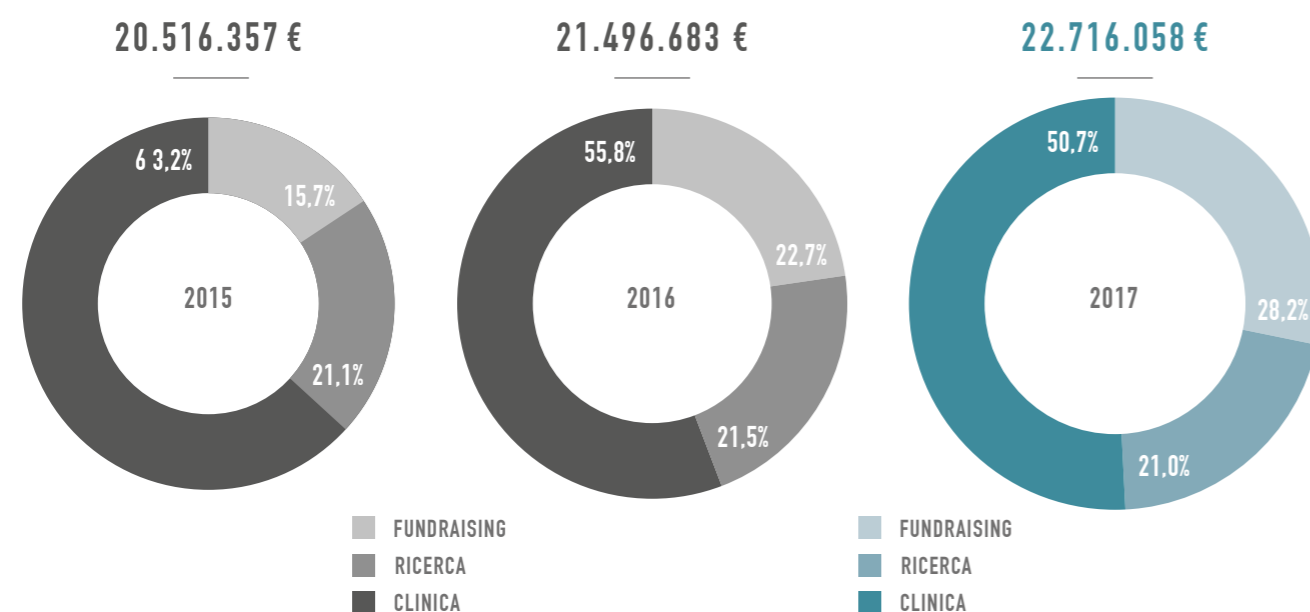
2. SPESE RICERCA

Le spese derivanti dalle attività di ricerca scientifica sottolineano il notevole impegno della Fondazione. Nel 2017 infatti sono stati investiti 4,8 milioni di euro destinati a: finanziare i ricercatori (21,3 per cento), pagare i materiali di consumo necessari per la sperimentazione scientifica (21,7 per cento), spendere i servizi collegati alle attività di ricerca (23,7 per cento). I 982 mila euro di ammortamenti evidenziano indirettamente l'impegno in strutture e macchinari che la Fondazione affronta per consentire e migliorare le attività di ricerca scientifica. In altre spese sono compresi 460 mila euro per progetti di ricerca svolti dalla Fondazione del Piemonte per l'Oncologia.

3. SPESE CLINICA

Le spese per la clinica, il cui beneficiario diretto è la Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, sono formate per il 49,6 per cento da ammortamenti e per il 47,4 per cento da spese relative a personale e specifici progetti di ricerca clinica.

SPESA



SPESA	2015		2016		2017	
FUNDRAISING						
Promozionali raccolta fondi	560.804	17,4%	628.013	12,9%	628.925	9,8%
Eredità e/o legati	654.335	20,3%	1.617.307	33,2%	521.192	8,1%
Personale	821.353	25,5%	789.908	16,2%	963.727	15,0%
Per servizi	568.235	17,6%	356.735	7,3%	230.756	3,6%
Spese finanziarie	26.414	0,8%	23.731	0,5%	29.895	0,5%
Minusvalenze	190.592	5,9%	132.313	2,7%	56.389	0,9%
Altre spese	53.029	1,6%	69.032	1,4%	708.468	11,0%
Ammortamenti e svalutazioni	87.959	2,7%	1.087.722	22,3%	3.086.643	48,1%
Imposte e tasse	261.335	8,1%	170.358	3,5%	189.190	2,9%
Totale Spese Fundraising	3.224.057	15,7%	4.875.119	22,7%	6.415.185	28,2%

RICERCA	2015		2016		2017	
Materiale di consumo	1.123.146	26,0%	1.179.780	25,5%	1.038.881	21,7%
Personale	1.019.059	23,5%	964.409	20,8%	1.016.568	21,3%
Spese Convegni e Congressi	89.852	2,1%	50.681	1,1%	70.080	1,5%
Per servizi	1.021.626	23,6%	1.211.624	26,2%	1.133.560	23,7%
Spese finanziarie	1.917	0,0%	2.621	0,1%	1.974	0,0%
Minusvalenze	-	0,0%	4.302	0,1%	-	0,0%
Altre spese	42.481	1,0%	192.490	4,2%	513.266	10,7%
Ammortamenti	1.001.292	23,1%	996.822	21,5%	981.723	20,6%
Imposte e tasse	28.559	0,7%	25.621	0,6%	20.595	0,4%
Totale Spese Ricerca	4.327.934	21,1%	4.628.349	21,5%	4.776.648	21,0%

CLINICA	2015		2016		2017	
Personale e progetti di ricerca	6.730.001	51,9%	5.815.446	48,5%	5.459.153	47,4%
Altre spese	432.497	3,3%	391.520	3,3%	350.000	3,0%
Ammortamenti	5.801.868	44,8%	5.786.249	48,2%	5.715.072	49,6%
Totale Spese Clinica	12.964.366	63,2%	11.993.215	55,8%	11.524.225	50,7%
Totale Spese	20.516.357	100,0%	21.496.683	100,0%	22.716.058	100,0%

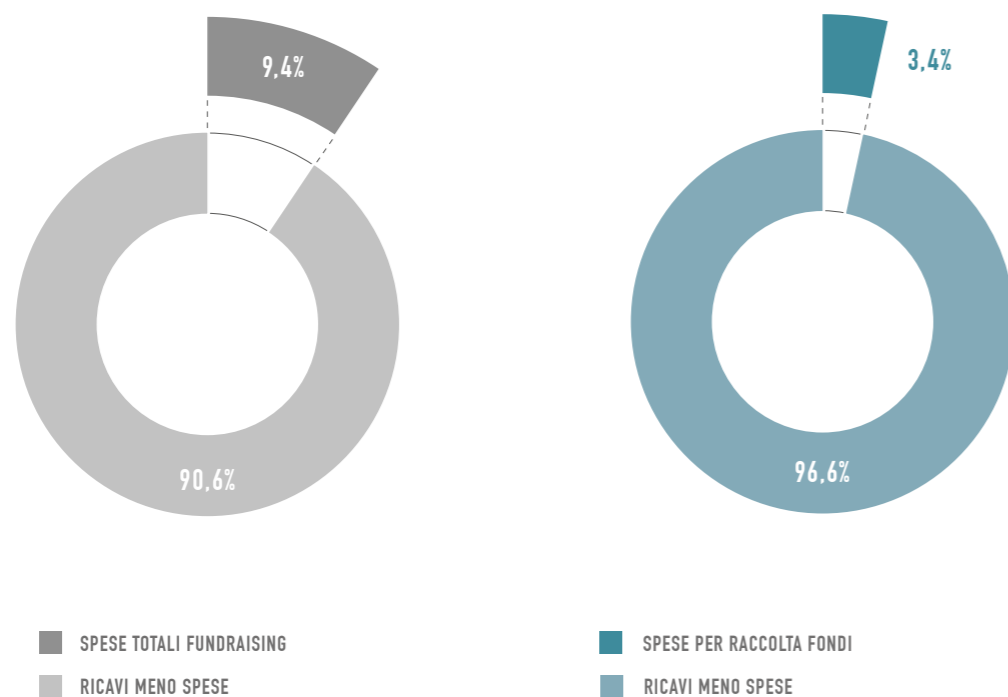
ANALISI SUI VALORI ECONOMICI E INDICATORI DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA

Questo paragrafo vuole approfondire l'analisi dei dati economici attraverso l'individuazione di alcuni indicatori di riferimento. Si sottolinea che i dati relativi ai ricavi tengono conto anche dei proventi finalizzati all'acquisto di specifici cespiti (strumentazioni per la ricerca o per la clinica).

Sono stati apportati alcuni adeguamenti rispetto ai dati di bilancio di esercizio al fine di poter dimostrare l'esatto andamento dei costi, in particolare: non sono stati considerati i costi dei legati, pari a 253.198 euro, lo storno di un immobile per errata imputazione e l'adeguamento del valore di alcuni immobili oltre a una rettifica del fondo ammortamento impianti per complessivi 629.197 euro e gli ammortamenti dell'Unità di Fundraising, pari a 86.643 euro.

INCIDENZA SPESE FUNDRAISING SULLA RACCOLTA TOTALE

Le spese complessive del Fundraising, composte dalle spese di funzionamento, dalle spese per il personale e dalle spese per la raccolta fondi, incidono per il 9,4 per cento sul totale delle entrate.



Nel 2017 l'andamento in valore assoluto delle spese legate direttamente alle attività di raccolta fondi risulta essere pari al 3,4 per cento.

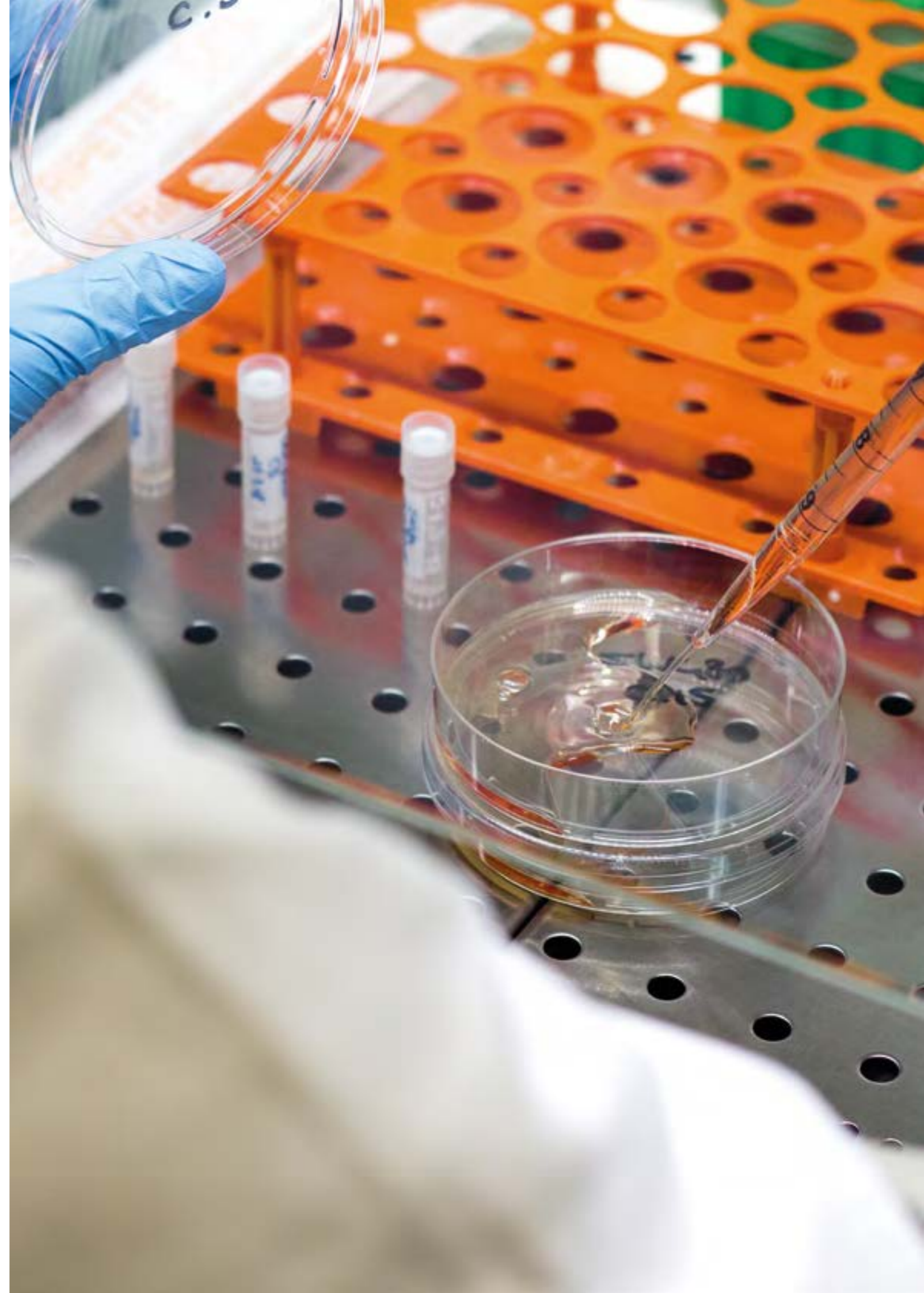




03

RELAZIONE SOCIALE

- 30** L'Istituto di Candiolo
- 30** Attività di ricerca scientifica
- 38** L'Università degli Studi di Torino
- 38** Attività di assistenza clinica
- 46** Didattica e formazione
- 50** Apporto della ricerca dell'Istituto alla comunità scientifica
- 55** Attività di fundraising



L'ISTITUTO DI CANDIOLO

L'Istituto identifica da sempre come obiettivi primari "la ricerca" e "la cura" dei tumori. L'interscambio culturale tra ricercatori e clinici ha stimolato studi che hanno portato ad importanti scoperte sullo sviluppo, progressione, diagnosi e cura dei tumori, molte delle quali trovano già applicazione nella routine assistenziale.

Tecnologie di ultima generazione hanno favorito un ampliamento delle indagini molecolari per lo studio delle alterazioni genetiche che sono alla base dei tumori stessi. Contemporaneamente, la Fondazione ha garantito il rinnovamento costante del parco strumentale per indagini diagnostiche e trattamenti avanzati per la cura dei tumori. Su questi pilastri si sono disegnati trial clinici che permettono l'accesso dei pazienti a nuovi trattamenti e a modalità di follow up più personalizzato.

Il malato è protagonista nella vita dell'Istituto, stimola la ricerca e unisce gli operatori nella missione comune che è di riconoscere l'identità di ogni tumore per curare nel modo più personalizzato possibile ogni paziente.

ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

RICERCHE DI BASE

Tutti i tumori hanno origine da una cellula. Nei tessuti normali le cellule si riproducono dividendosi, così da rimpiazzare le cellule morte o danneggiate. Nei tumori questo delicato equilibrio, governato dai messaggi chimici inviati da una cellula all'altra e dai geni che si trovano nel loro DNA, è alterato. Nel corso del 2017 i ricercatori dell'Istituto di Candiolo hanno definito il ruolo di alcuni geni (chiamati semaforine e plexine) nel controllo della migrazione e dell'invasività nelle cellule dei tumori. Si è così scoperto che interferendo in modelli sperimentali con questi geni è possibile controllare i processi d'invasività di alcune forme tumorali e la formazione di metastasi sperimentali. Altri studi hanno evidenziato come bloccando simultaneamente sia l'attività proliferativa delle cellule neoplastiche (bloccando la proteina BRAF) che la capacità del tumore di sviluppare un proprio sistema di vasi sanguigni (inibendo la proteina VEGF) è possibile, non solo rallentare la crescita delle cellule cancerose, ma anche ritardare l'insorgenza della resistenza alla terapia. Gli studi di ricerca di base hanno portato a interessanti scoperte sull'interazione tra le cellule di cancro e le cellule dell'ambiente (stroma) in cui il tumore cresce. Per esempio si è dimostrato che le cellule del tessuto adiposo possono agire sulla trasformazione tumorale di cellule pancreatiche attraverso la liberazione di una cascata di messaggeri chimici che agiscono sulla crescita tumorale attraverso specifiche vie molecolari.

RICERCHE TRASLAZIONALI

La ricerca traslazionale ha il ruolo cruciale di rispondere alle richieste del clinico su temi non ancora risolti nella diagnosi e cura dei tumori. Oggi sappiamo che non esiste e mai esisterà un tumore che sia morfologicamente e molecularmente uguale a un altro. Infatti, tecnologie all'avanguardia, come i metodi di sequenziamento sistematico del DNA, hanno rivelato che il profilo genomico è spesso tumore-specifico. Si rende quindi necessario personalizzare sia gli approcci diagnostici sia le terapie, attraverso la cosiddetta medicina di precisione. In quest'ambito nel corso del 2017 i ricercatori insieme ai clinici dell'Istituto hanno scoperto come alcune forme di tumori dello stomaco, del colon e del seno inizialmente rispondono alla terapia, ma in seguito sviluppano resistenza ai farmaci. Questi risultati sono stati ottenuti attraverso l'integrazione di modelli preclinici, quali le culture organotipiche (organoidi) e gli xenotrapianti di cellule neoplastiche. Allo stesso tempo tecniche avanzate di analisi del DNA (next generation sequencing) hanno consentito di generare mappe molecolari del tessuto tumorale dei pazienti che partecipano agli studi clinici coordinati dall'Istituto. Nel 2017 si sono inoltre ampliate le applicazioni della 'biopsia liquida' che oggi consente di costruire il profilo genomico del tumore partendo da un prelievo di sangue o di liquido cerebrospinale.

RICERCHE CLINICHE

Le tematiche della ricerca clinica sono fondate sulle principali esigenze dei pazienti che afferiscono all'Istituto. Per i tumori della mammella nel 2017 è stato messo a punto un metodo che permette di definire in modo automatico con risonanza magnetica (RM) la distanza tra il tumore e la regione areola-capezzolo favorendo una programmazione del tipo di intervento chirurgico a cui sottoporre le pazienti. Nuove metodiche di chirurgia mini-invasiva sono in corso di validazione scientifica per interventi su tumori dell'orofaringe/laringe e cutanei dove gli esiti funzionali ed estetici, oltre che curativi, sono di fondamentale importanza. La personalizzazione della diagnosi e della cura dei tumori dell'apparato genitale femminile, dei sarcomi, dello stomaco e del colon è condivisa tra i professionisti di diverse specialità (clinici oncologi, chirurghi, radiologici, patologi) e con i ricercatori di base al fine di definire nuovi marcatori di prognosi e predittivi di risposta ai trattamenti e per fornire l'opportunità di disegnare follow up personalizzati. A tale fine è in corso un trial clinico (CHRONOS) in pazienti affetti da carcinoma metastatico del colon retto che vede l'utilizzo della biopsia liquida per valutare alterazioni molecolari che possono indicare la resistenza a trattamenti mirati e la opportunità di sospendere e variare la terapia.

LE RICERCHE PIÙ RILEVANTI A CANDIOLO

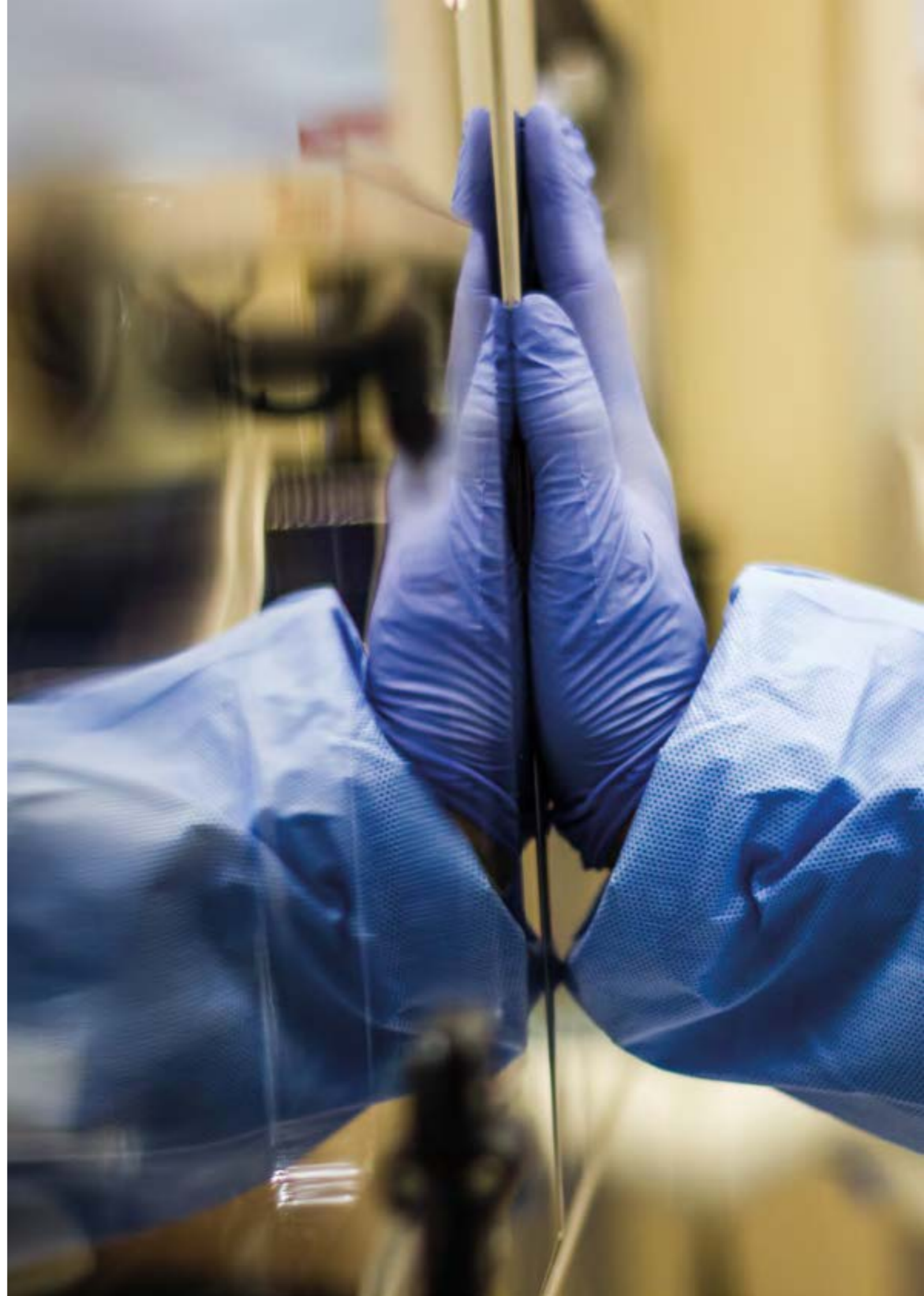
Un importante studio sui tumori del colon ha dimostrato che l'inattivazione dei geni coinvolti nel riparo delle alterazioni del DNA aumenta il carico di mutazioni del DNA stesso, ma provoca altresì un'attivazione delle difese immunitarie specifiche anti tumore. Questo studio apre la strada ad ipotesi di trattamenti farmacologici che possano inattivare i geni del riparo favorendo una risposta dei linfociti dell'ospite a combattere il tumore stesso. Altri studi sul RNA dei tumori del colon con metodiche di sequenziamento hanno permesso di classificare dei "sottotipi molecolari intrinseci" con diversa prognosi, che possono meglio guidare i trattamenti farmacologici.

Anche nell'ambito dei tumori gastrici gli studi sperimentali condotti in Istituto hanno aperto nuove prospettive terapeutiche che vedono l'utilizzo di doppi inibitori dei geni MET/EGFR per prevenire la resistenza a terapie mirate.

Per quanto riguarda i tumori mammari sono state prese in considerazione nuove metodiche diagnostiche che meglio possono guidare la scelta chirurgica. È in corso uno studio mono-istituzionale che prevede un'analisi molecolare di ampio spettro su biopsie pre-operatorie in donne sottoposte a trattamento ormonale prima dell'intervento, per identificare nuovi marcatori di risposta/resistenza alla terapia. Di immediato impatto clinico è stata l'analisi del liquido cefalorachidiano di pazienti con metastasi cerebrali di carcinoma della mammella con la metodica della "biopsia liquida" che ha permesso di diagnosticare la resistenza ai trattamenti mirati anti-HER2, offrendo più precocemente la possibilità di rimodulazione del trattamento.

Gli studi sull'oncogene MET, scoperto in Istituto, in tumori cerebrali hanno dimostrato che l'inibizione di MET può prevenire i fenomeni di resistenza alla radioterapia delle cellule staminali. Studi di rilievo hanno dimostrato che nell'ambito dei tumori dello stesso organo di origine (per esempio i tumori dello stomaco, i tumori del colon, etc), possono esserci sporadicamente alterazioni molecolari inaspettate che possono favorire la risposta a trattamenti mai considerati per tumori di quella sede. Nell'ambito degli studi sul genoma di particolare interesse sono quelli condotti sulla "metilazione", un evento chimico che governa l'espressione dei geni. Studi traslazionali hanno suggerito il potenziale utilizzo di cinque geni metilati per monitorare il carico tumorale in modo dinamico nel sangue di pazienti sotto diverso regime terapeutico. Questa metodica può essere estremamente utile nell'ambito di trial clinici o quando le metodiche radiologiche convenzionali hanno delle limitazioni nel monitoraggio della risposta ai trattamenti.

Si continuano le ricerche sulle neoplasie a primitività sconosciuta ('CUPs'). Al momento la diagnosi di CUP è una "diagnosi di esclusione", il nostro intento è di definire attraverso studi sperimentali, di genomica molecolare e l'analisi delle cellule staminali un profilo che permetta la diagnosi dell'entità CUP e anche possibilmente la terapia. Ai pazienti affetti da CUP viene offerta la possibilità di analizzare il loro tumore con metodiche molecolari di nuova generazione, con la speranza di identificare dei bersagli molecolari che possano essere bloccati nella loro azione di stimolo alla crescita e diffusione del tumore.





ELENCO DEI LABORATORI E UNITÀ DI RICERCA ATTIVI NEL 2017

Laboratorio di Biologia Cellulare
Laboratorio di Metabolismo del Cancro
Laboratorio del Microambiente Tumorale e Terapia Antiangiogenica
Laboratorio di Dinamica dell'Adesione Cellulare
Laboratorio di Migrazione Cellulare
Laboratorio di Biologia delle Membrane Cellulari
Laboratorio di Oncologia Vascolare
Laboratorio di Biologia Neurovascolare
Laboratorio di Terapia Molecolare e Ricerca Esplorativa
Laboratorio di Oncologia Molecolare
Laboratorio di Genetica Oncologica
Laboratorio di Oncogenomica
Laboratorio di Epigenetica del Cancro
Laboratorio di Biologia Molecolare
Laboratorio di Biologia delle Cellule Staminali del Cancro
Laboratorio di Medicina Traslazionale del Cancro
Laboratorio di Terapia Cellulare Sperimentale
Laboratorio di Trasferimento Genico
Laboratorio di Dinamica Metabolica del Cancro
Laboratorio Analisi
Piattaforma di xenopazienti per oncologia sperimentale (LAS)
Unità per lo Studio dei Tumori della Mammella
Unità di Coordinamento dei <i>Trials</i> Clinici
Centro per lo Studio delle Metastasi a Primitività Sconosciuta (CUP)
Unità di Oncologia Medica
Unità di Terapia Cellulare Clinica
Unità per lo Studio e la Cura dei Sarcomi
Unità per lo Studio dei Tumori del Tratto Gastroenterico
Unità per lo Studio e la Cura dei Tumori Ovarici
Unità di Ginecologia Oncologica
Unità di Chirurgia Oncologica
Unità di Anatomia Patologica
Unità di Image and Data Processing (IDP)
Unità di Medicina Nucleare
Unità di Radioterapia
Unità di Cardiologia
Unità di Chirurgia dei Tumori della Pelle
Unità di Fisica Sanitaria
Unità di Gastroenterologia
Unità di Chirurgia Epatobiliare

L'attività dei Laboratori e delle Unità di Ricerca è supportata dalle strutture elencate in calce, composte da personale di ricerca, tecnico, informatico, amministrativo e segretariale:

- Direzione Scientifica
- Farmacodinamica e Farmacocinetica
- Centro Servizi
- Amministrazione e Ricerca.

 [Visita il sito per maggiori approfondimenti sulle attività di ricerca dei singoli laboratori, pubblicazioni e personale: www.ircc.it](http://www.ircc.it)

ARGOMENTI OGGETTO DELLA RICERCA TRATTATI NEL 2017

Ruolo e funzioni delle semaforine nel cancro.

Regolazione delle funzioni delle integrine endoteliali: implicazioni per l'angiogenesi tumorale.

Ricerca di nuovi bersagli per la terapia anti-angiogenica.

La migrazione cellulare nei processi di angiogenesi e invasione.

Ruolo dell'endocitosi dei recettori di membrana nella crescita delle cellule tumorali.

Ruolo della riprogrammazione metabolica delle cellule staminali intestinali nella progressione del cancro colo-rettale.

Il metabolismo del glucosio: il tallone d'Achille dei tumori mutati in KRAS.

Molecole condivise nella crescita dei prolungamenti nervosi e delle cellule metastatiche.

Le cellule staminali nell'insorgenza del cancro e nella resistenza alle terapie convenzionali o mirate.

Gli oncogeni coinvolti nella crescita invasiva.

Studio dell'eterogeneità intra-tumorale: dal glioblastoma multiforme ai carcinomi ovarici.

Meccanismi di resistenza agli inibitori delle tirosina chinasi recettoriali.

L'oncogene MET nella resistenza agli inibitori della ricombinazione omologa (PARP).

Sviluppo e analisi di modelli preclinici per l'oncologia di precisione.

Diagnostica molecolare non-invasiva del carcinoma colo-rettale.

Genomica integrativa della progressione tumorale e della resistenza ai trattamenti.

Immunoterapia con cellule killer indotte da citochine.

Immunoterapia 'attiva' mediante trasferimento genico di anticorpi monoclonali.

Il tumore metastatico a primitività ignota (CUP): studio delle basi genetiche e molecolari.

Biologia del carcinoma della mammella triplo negativo.

Applicazioni di sistemi di diagnosi assistita dal computer in Radiologia.

Medicina personalizzata guidata dall'*imaging* molecolare nucleare.

Carcinoma delle vie biliari: dalla biologia alla clinica.

Terapie cellulari per il trattamento dei tumori metastatici.

Terapie integrate per il trattamento dei sarcomi.

Terapia radiante 'personalizzata' su parametri genetici, biologici, statistici e 'teragnostici'.

Implementazione dei trattamenti con Tomoterapia.

Strategie per il controllo loco-regionale del cancro alla mammella.

Trattamento dell'adenocarcinoma pancreatico mediante elettroporazione irreversibile.

Heracles: trial clinico di 'Medicina di Precisione' nel cancro colo-rettale.

Agnostos Profiling e Agnostos: trials clinici per la diagnosi e la terapia dei carcinomi a primitività sconosciuta (CUPs).

Trial clinico CHRONOS per la diagnosi dinamica della resistenza a farmaci nel carcinoma del colon metastatico.

Trial BCP-13 per lo sviluppo di marcatori di risposta/resistenza alla terapia ormonale nel carcinoma della mammella.

 [Per maggiori approfondimenti sulle attività di ricerca dei singoli laboratori, pubblicazioni e personale visita il sito: www.ircc.it](http://www.ircc.it)

NUMERI SIGNIFICATIVI DEL 2017 RICERCA



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

L'Università degli Studi di Torino collabora con l'Istituto di Candiolo sin dal 1994, contribuendo alla sua crescita dal punto di vista scientifico e assistenziale. Dagli anni novanta questa collaborazione è stata formalizzata da convenzioni per lo sviluppo di programmi scientifici comuni di ricerca avanzata in aspetti dell'oncologia pre-clinica e clinica, periodicamente rinnovate e aggiornate, l'ultima delle quali è stata stipulata il 6 settembre 2017.

L'Università di Torino ha istituito nel 2012 il Dipartimento di Oncologia, con una delle sue sedi presso l'Istituto di Candiolo, per aggregare le competenze universitarie dell'Ateneo di Torino che operano nell'ambito dell'assistenza e della ricerca oncologica. Altri dipartimenti partecipano alle attività scientifiche e assistenziali in particolare il Dipartimento di Scienze Mediche, il Dipartimento di Chirurgia e il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco.

I docenti che lavorano a Candiolo svolgono le attività formative presso i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Farmacia, Professioni Sanitarie e Biotecnologie. Sono coinvolti nell'insegnamento in numerosi dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e master di I e II livello. Agli studenti e ai laureati, i docenti dell'Università offrono programmi formativi specializzati e rigorosi in un ambiente multidisciplinare, permettendo loro di diventare ricercatori creativi, indipendenti e produttivi.

La Scuola di Medicina disloca nella sezione di Candiolo 26 docenti, 7 tecnici per la ricerca, 3 funzionari amministrativi e più di cento giovani ricercatori, compreso un certo numero di studenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Farmacia, Biotecnologie e Tecnici di Laboratorio.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA CLINICA

L'Istituto di Candiolo è un centro oncologico dedicato ad attività clinico-assistenziali e di ricerca scientifica e svolge la sua attività in convenzione con il SSN o in regime libero-professionale. Nel 2013 è stato riconosciuto quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e nel 2016 ha conseguito la certificazione di qualità ISO 9001:2015 per tutti i settori che ne caratterizzano l'attività: diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, amministrazione, formazione, comitato etico. Il percorso del paziente sottoposto a trapianto di midollo osseo emopoietico ha ottenuto il prestigioso accreditamento internazionale JACIE-FACT. È centro di riferimento per tumori oncoematologici, tumori della mammella, tumori ginecologici, tumori colo-rettali, tumori dello stomaco, tumori otorinolaringoiatrici, tumori urologici, tumori cutanei, sarcomi, tumori del fegato e delle vie biliari intraepatiche, tumori del pancreas e delle vie biliari extraepatiche, terapia del dolore oncologico. In ambito di oncologia medica, oltre alla chemioterapia tradizionale, sono effettuate terapie a bersaglio molecolare (*targeted therapy*) e trattamenti immunoterapici. L'Istituto di Candiolo è una delle strutture sanitarie più importanti d'Italia per numero di pazienti assistiti per *tumore della mammella* (5.000 soggetti in trattamento o in follow-up) e per *sarcoma* (600 soggetti in trattamento o in follow up).

Presso l'Istituto la terapia chirurgica dei tumori si avvale, soprattutto in ambito di chirurgia cervico-cefalica, epatobiliopancreatica, colo-rettale e ginecologica, dell'utilizzo di tecniche mini-invasive (*laser a CO2, laser a diodi, video-chirurgia 3D e 4 K*), che consentono ottimi risultati salvaguardando gli aspetti estetico-funzionali. Esso vanta inoltre una consolidata esperienza nella chirurgia dei tumori peritoneali primitivi e secondari.

Nel corso del 2017 sono stati attivati due nuovi programmi:

- *Chirurgia Epato-Bilio-Pancreatica e Colo-Rettale*
- *Chirurgia dei Sarcomi*

In ambito di Radiodiagnostica vengono effettuate prestazioni (TAC, RMN, ecografie) per la prevenzione, la diagnosi, la stadiazione e il monitoraggio delle malattie tumorali. Ai radiologi è riconosciuta una pluriennale esperienza nell'esecuzione di colonscopie virtuali (per la diagnosi precoce dei tumori del colon) e *RMN Multiparametriche della Prostata* (che evidenziano tumori della prostata in fase iniziale, fornendo altresì informazioni su morfologia, cellularità e vascolarizzazione delle neoformazioni). Vengono inoltre effettuate prestazioni di radiologia interventistica, in particolare *vertebroplastiche, embolizzazioni, drenaggi delle vie biliari e urinarie, biopsie percutanee*.

La Gastroenterologia, oltre ai classici esami diagnostici endoscopici, si caratterizza per l'attività interventistica (*exeresi polipi, dilatazione di segmenti ristretti, trattamento di lesioni sanguinanti, posizionamento di endoprotesi*).

Presso la Radioterapia sono trattate tutte le neoplasie dell'età adulta, tramite due apparecchi per *tomo-terapia* ed un *acceleratore True Beam*, che abbinano la massima precisione nell'erogazione del fascio radiante alla velocità prestazionale, consentendo quindi terapie estremamente mirate ed elevato *turnover* di pazienti. La Medicina Nucleare effettua attività di diagnosi, stadiazione e follow-up delle patologie tumorali con PET/CT globale corporea, utilizzando i traccianti *fluorodesossiglucosio* (18-Fdg), per le patologie tumorali in genere, e *fluorometilcolina*, specifico per i tumori prostatici, per i quali rappresenta un ausilio fondamentale per la diagnosi precoce della malattia residua o recidivata. I Laboratori dell'Istituto (Laboratorio Analisi e Anatomia Patologica) sono all'avanguardia nella diagnostica su sangue e tessuti solidi, anche nell'ambito della *caratterizzazione molecolare* delle neoplasie. I Laboratori stessi, nel corso del 2017, hanno iniziato ad utilizzare nella pratica clinica la *Biopsia Liquida*, che consente, attraverso un semplice prelievo di sangue e senza necessità di esami invasivi, il riscontro di DNA circolante ascrivibile alla malattia tumorale, fornendo altresì preziose informazioni circa l'eventuale acquisizione, da parte del tessuto neoplastico, di meccanismi di resistenza alla terapia a bersaglio molecolare.

Il Centro si caratterizza inoltre per un articolato settore di *ricerca clinica e traslazionale*. Nel corso del 2017 sono stati costantemente attivi protocolli clinici sperimentali (in media 80 circa), spesso in collaborazione con importanti centri nazionali e internazionali di ricerca e cura.



Nel corso del 2017 sono risultati attivi i seguenti Gruppi Interdisciplinari Cure (GIC):

- GIC mammella
- GIC tumori ginecologici
- GIC tumori colo-rettali
- GIC sarcomi tumori rari
- GIC oncoematologico
- GIC urologico
- GIC tumori cutanei
- GIC gastroenterico
- GIC testa collo

All'attività dei GIC hanno collaborato, mediante attività di ricovero o ambulatoriale, specialisti afferenti alle branche:

- oncologia medica
- oncologia clinica investigativa
- chirurgia oncologica
- ginecologia oncologica
- chirurgia tumori della pelle
- chirurgia epato-bilio-pancreatica
- chirurgia oncologica cervico-cefalica
- chirurgia plastica
- radiodiagnostica
- radiologia interventistica
- radioterapia
- medicina nucleare
- laboratorio analisi
- anatomia patologica
- gastroenterologia
- pneumologia
- cardiologia
- odontostomatologia
- psicologia

È presente un Servizio di Fisica Sanitaria, che supporta tutte le attività cliniche che prevedono l'utilizzo delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, al fine di fornire ai pazienti prestazioni efficienti ed efficaci in termini di sicurezza e radioprotezione.

Il Servizio Farmacia dispone di 2 laboratori a microclima controllato per la preparazione dei chemioterapici. Nei locali del nuovo settore dedicato alla produzione sterile (Unità Farmaci Antiblastici - UFA), è iniziata, nel corso del 2017, la produzione con tecnica robotica dei preparati per chemioterapia antiblastica, terapia di supporto e terapia del dolore (in totale circa 65.000 preparati/anno).

RICOVERO ORDINARIO	2015	2016	2017
Posti letto	66	66	66
Dimessi	2.181	2.234	2.272
Giornate di degenza	19.129	15.638	15.284
Degenza media	8,77	7,0	6,73
Tasso Occupazione %	79	65	63
Indice Rotazione	33,0	33,8	34,4
Intervallo Turn Over	3,82	3,78	3,87
Peso medio casistica	2,20	2,23	2,29

DAY HOSPITAL	2015	2016	2017
Posti letto	34	34	34
Dimessi	3.947	4.021	3.996
Accessi	31.970	32.168	31.968
Accessi medi	8,09	8,0	8,0
Peso medio casistica	1,82	1,88	1,81

PRESTAZIONI AMBULATORIALI	2015	2016	2017
Pazienti esterni	797.671	898.000	749.677
Pazienti interni	403.203	404.656	451.864
Altro	9.780	10.100	10.050
Totale	1.210.654	1.312.756	1.225.907



NUMERI SIGNIFICATIVI DEL 2017 **CLINICA**

413
OPERATORI COINVOLTI
NELL'ATTIVITÀ CLINICA

100
POSTI LETTO COMPLESSIVI
DELL'ISTITUTO DI CANDIOLO

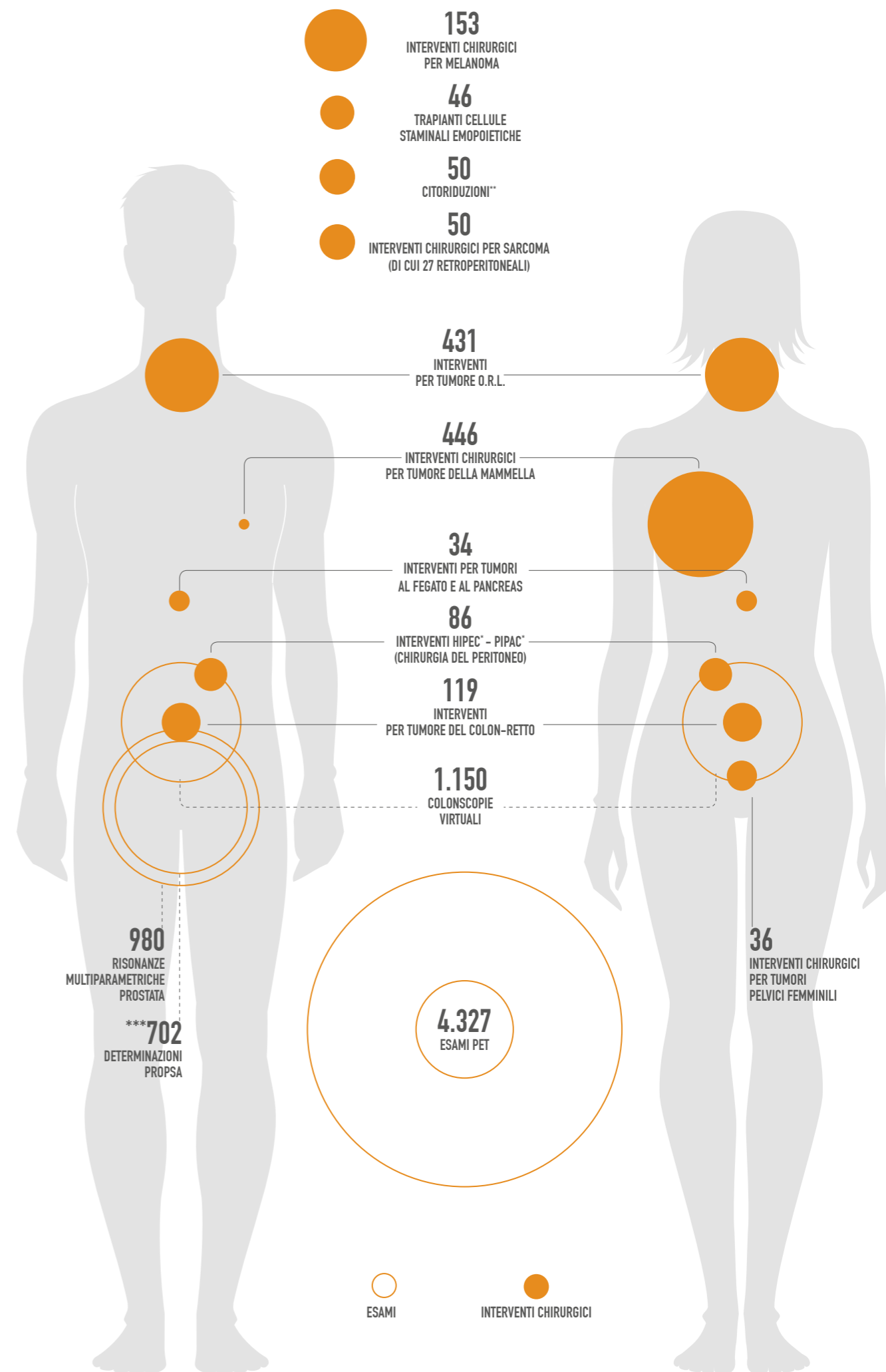
140
PROTOCOLLI E STUDI SPERIMENTALI
ATTIVI IN ISTITUTO

6.268
PAZIENTI RICOVERATI

1.225.907
PRESTAZIONI AMBULATORIALI

1.078
PAZIENTI TRATTATI CON TECNICHE
DI RADIOTERAPIA

(*) *tecniche chirurgiche per la terapia delle metastasi peritoneali*
 (**) *riduzione chirurgica di estese masse tumorali*
 (***) *esame ematochimico sensibile e specifico per la prevenzione secondaria del tumore della prostata*



DIDATTICA E FORMAZIONE

CORSI UNIVERSITARI DI I E II LIVELLO

Numerosi docenti di vari settori scientifico disciplinari della Scuola di Medicina¹ e di Farmacia² dell'Università degli Studi di Torino, operano all'Istituto di Candiolo sulla base di una convenzione formalmente approvata. L'impegno dei docenti convenzionati si articola su attività didattiche di diversi corsi di laurea:

- Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (Torino¹ e polo di Orbassano)
- Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria²
- Laurea in Biotecnologie³
- Laurea Magistrale di II livello in Biotecnologie Mediche⁴ e Biotecnologie Molecolari⁵
- Laurea delle Professioni Sanitarie⁶.

FORMAZIONE POST-LAUREA

PROGRAMMA MD/PHD⁷

Il Programma MD/PhD dell'Università degli Studi di Torino, analogo a quelli attivi negli USA, in Cina e in tutti gli altri paesi europei, ha lo scopo di preparare medici capaci di guidare la ricerca all'interfaccia tra la biologia e la medicina, per sviluppare conoscenze mirate allo sviluppo e all'applicazione di nuovi approcci di prevenzione, diagnosi e terapia. Questi medici saranno capaci di affrontare dinamicamente nuove discipline e di guidare, e non solo eseguire, progetti di ricerca in campo biomedico. Il Programma consiste in un percorso formativo aggiuntivo al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia a partire dal II anno e porta al conseguimento simultaneo della Laurea in Medicina e Chirurgia e del certificato di alta qualificazione denominato "Diploma in Medicina Sperimentale". Il doppio percorso permette di acquisire competenze e crediti formativi per i Corsi di Dottorato di Ricerca. Al Programma accedono, per concorso nazionale, un numero ristretto di studenti (da sei a dieci per anno), i quali fruiscono dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, dell'ospitalità nelle residenze dell'Università di Torino, di borse di studio e supporto organizzativo e finanziario per trascorrere un minimo di sei mesi in un laboratorio o reparto all'estero. Il Programma, coordinato dalla Professoressa Maria Flavia Di Renzo del Dipartimento di Oncologia,

che svolge la sua attività in convenzione con l'Istituto di Candiolo, coinvolge attivamente i docenti universitari dell'Istituto. Dal 2012 al 2017, 15 dei 51 studenti ammessi nel Programma hanno svolto, o stanno ancora svolgendo, parte del loro percorso formativo presso l'Istituto di Candiolo.

DOTTORATI DI RICERCA⁸

I percorsi di Dottorato attivi presso l'Istituto di Candiolo con la Scuola di Dottorato in Scienze della Vita e della Salute⁹ sono:

- Scienze Biomediche e Oncologia¹⁰
- Medicina Molecolare¹¹
- Sistemi Complessi per le Scienze della Vita¹².

Il Dottorato di Ricerca aperto a laureati di qualsiasi nazionalità include nel programma formativo lezioni frontali teoriche e corsi introduttivi al metodo della ricerca, che prevedono insegnamento alla scrittura di progetti e capacità critica di lettura di articoli scientifici. Il monitoraggio dei risultati della ricerca si esplica attraverso la presentazione degli stessi nei "progress report" che settimanalmente vengono tenuti in lingua in inglese in Istituto. Questo momento permette sia di acquisire la capacità di comunicare le proprie scoperte, sia la condivisione e il dibattito tra pari e con i diversi tutors. Il dottorato si conclude con la stesura di una tesi sperimentale, che molte volte è anche oggetto di pubblicazione scientifica. Lo scopo di questi corsi di dottorato è la formazione di ricercatori di base, traslazionali e clinici, capaci di operare nel campo della medicina e delle biotecnologie. In Istituto sono presenti infrastrutture tecnologiche e apparecchiature all'avanguardia che permettono di sviluppare competenze tecnico procedurali sui test più avanzati con la supervisione da parte di tutor qualificati. Questo parco strumentale e tecnologico, insieme alle competenze professionali e agli obiettivi della ricerca, volte alla comprensione di sistemi biologici complessi, favorisce e integra la formazione anche di laureati in discipline matematico-ingegneristiche e in bioinformatica.

Tutto ciò fa dell'Istituto di Candiolo un centro ambito per lo svolgimento del Dottorato che garantisce un curriculum formativo di eccellenza a livello internazionale.

¹ <http://medchirurgia.campusnet.unito.it>

² <http://odontoiatria.campusnet.unito.it>

³ http://biotec.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=home_Corso_di_Laurea_Biotecnologie.html

⁴ http://biotecmed.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=presentazione_corso_di_studio.html

⁵ http://biotec.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=home_Biotecnologie_Molecolari.html

⁶ <https://www.medicina.unito.it/orientamento/elenco-dei-corsi-di-studio>

⁷ <http://www.medicina-mdphd.unito.it/do/home.pl>

⁸ <http://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/scuole-di-dottorato>

⁹ <http://dott-scivisa.campusnet.unito.it/do/home.pl>

¹⁰ <http://dott-sbou.campusnet.unito.it/do/home.pl>

¹¹ <http://dott-mm.campusnet.unito.it/do/home.pl>

¹² <http://dott-scsv.campusnet.unito.it/do/home.pl>

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ONCOLOGIA MEDICA¹³

Il programma formativo della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica, diretta dal Professor Massimo Aglietta, prevede:

- I e II anno svolti in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna;
- III, IV, V anno prevedono un impegno totale in formazione oncologica in base alle norme europee sulla gestione del paziente nella pratica clinica e psicologica. Sono attive inoltre interazioni costanti con altre aree specialistiche che intervengono direttamente nel percorso diagnostico e terapeutico. Lo specializzando partecipa attivamente allo sviluppo e alla gestione di protocolli di ricerca traslazionale e clinica e di trial clinici. Le specialità oncologiche prevalenti nell'Unità di Oncologia dell'Istituto e per le quali vi è la partecipazione clinica quotidiana sono: Terapia Cellulare Clinica, di Studio e Cura dei Sarcomi, dei Tumori del Tratto Gastroenterico, dei Tumori Ovarici e dei Tumori Testa-Collo.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA¹⁴

La Scuola di Specializzazione, diretta dal Professor Achille Pich, vede il coinvolgimento dell'Istituto di Candiolo nella formazione di specializzandi del settore per l'area di diagnostica anatomo-patologica dei tumori. Si prevedono una residenza minima di un anno e la possibilità di offrire il supporto per le tesi di specialità.

INTERNATIONAL CANCER RESEARCH TRAINING PROGRAM

L'International Cancer Research Training Program è diretto all'arruolamento e alla formazione di ricercatori esteri che possano arricchire con idee innovative la ricerca istituzionale e nel contempo usufruire del capitale scientifico e strumentale presente in Istituto. I ricercatori di Candiolo attraverso i numerosi contatti attivi con istituzioni estere favoriscono la mobilità di giovani ricercatori e l'attivazione di percorsi professionali verso le maggiori strutture di ricerca estere, soprattutto nel campo dell'oncologia molecolare. Nel corso dell'anno 2017 hanno contribuito attivamente ai progetti di ricerca i seguenti scienziati, medici e tecnici stranieri: Elena Astanina (Russia), Ludovic Barault (Francia), David Hardy (Francia), Franziska Kubatzki (Germania), Simona Elena Lamba (Romania), Yaqi Qiu (Cina), Maja Todorovich (Serbia), Beth Van Emburgh (USA), Sushant Parab (India), Gurappu Sreeharha (India), Carlos Sebastian (Spagna), Adm Lafery (Irlanda), Vara Messler (Argentina).

¹³ http://www.oncology.unito.it/do/home.pl/View?doc=scuole_di_specializzazione.html

¹⁴ <http://www.dsm.unito.it/do/home.pl/View?doc=SDS.html>

ADVANCED TRAINING CENTER FOR CANCER RESEARCH AND BREAST PATHOLOGY (EUROPEAN SOCIETY OF PATHOLOGY)¹⁵

L'Istituto è uno dei Training Centers riconosciuti dalla Società Europea di Anatomia Patologica (European Society of Pathology - ESP) come sede per la formazione avanzata di anatomo-patologi con indirizzo professionale per la diagnosi dei tumori della mammella, come richiesto dalla Comunità Europea per gli specialisti delle Breast Units. Il periodo di soggiorno minimo è di tre mesi e deve portare ad un approccio anche di ricerca, con il coinvolgimento dei professionisti in progetti avanzati. L'Istituto ha ospitato dal 2015 patologi provenienti dalla Romania, Francia, Turchia e Nepal.

SEMINARI E WORKSHOPS

Le attività formative e di aggiornamento offerte con approccio frontale sono le seguenti:

- **Progress reports:** incontri settimanali in cui ricercatori con diverso ruolo, presentano i progetti intramurali e discutono i risultati raggiunti. Tali appuntamenti sono attesi e seguiti con interesse e come mezzo di informazione sulle varie attività di ricerca svolte in Istituto.
- **Seminari e lezioni magistrali:** svolti su invito da relatori di fama internazionale nei campi della scienza e dell'oncologia. La scelta degli oratori è proposta dai Principal Investigator sulla base di criteri di eccellenza nei vari campi della ricerca internazionale. È programmato sempre un calendario in cui chi è interessato può avere un colloquio diretto con il collega come approfondimento o discussione o per attivare collaborazioni specifiche.
- **Corsi di aggiornamento, Corsi teorico-pratici,** su nuove tecnologie, su aspetti normativi della ricerca clinica o su argomenti di interesse oncologico sulla base delle richieste interne ed esterne.

Sono inoltre organizzati *Congressi* e *Convegni* rivolti alla comunità scientifica e medica nazionale e internazionale.



Per maggiori approfondimenti sulle attività didattiche, di formazione e seminariali visita il sito: www.ircc.it sezioni *Teaching and educational* e *Conferences and seminars*.

¹⁵ <https://www.esp-pathology.org/working-groups/esp-research-programs-fellowships/esp-advanced-training-centers-giordano-fellowship-1.html>

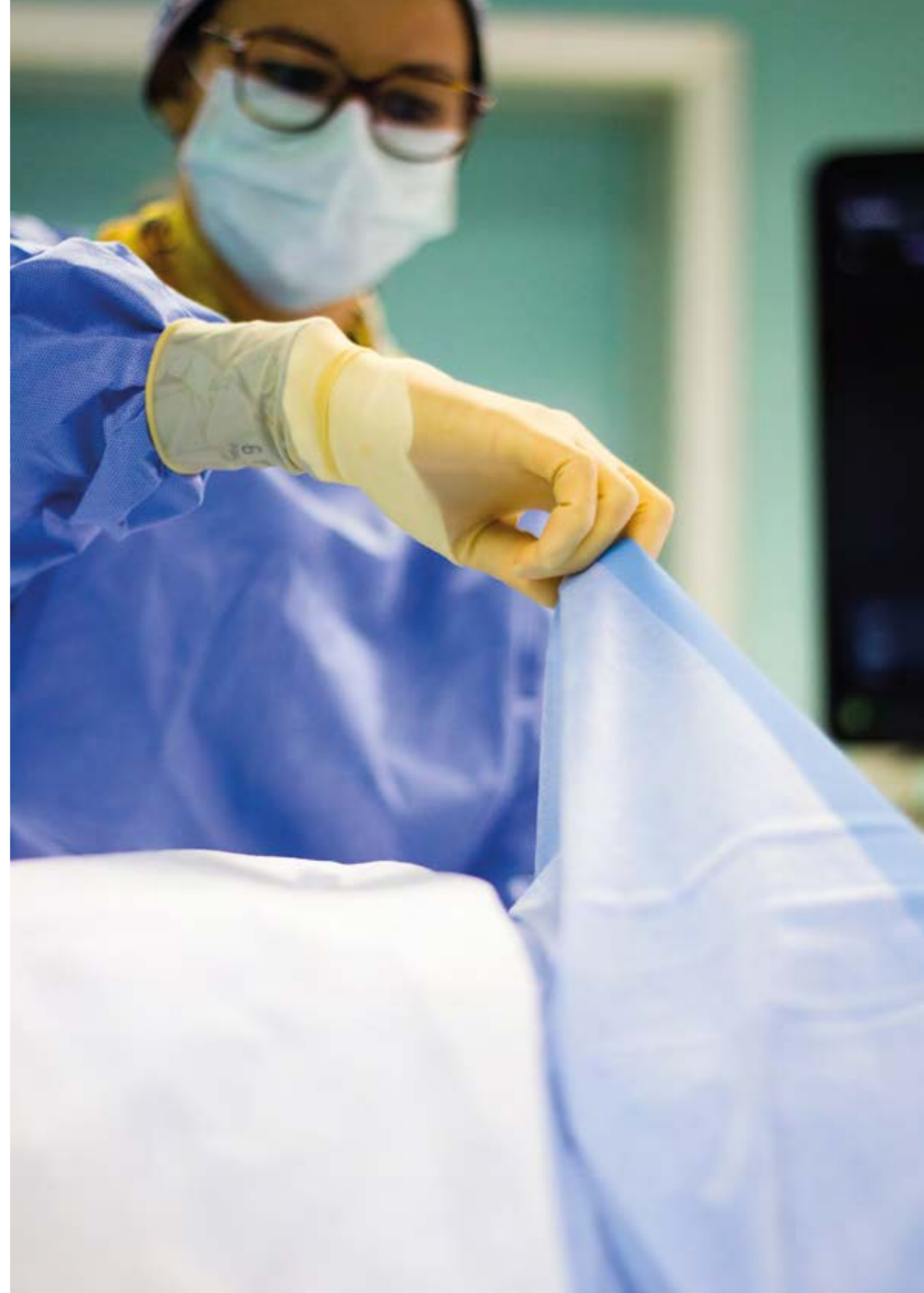
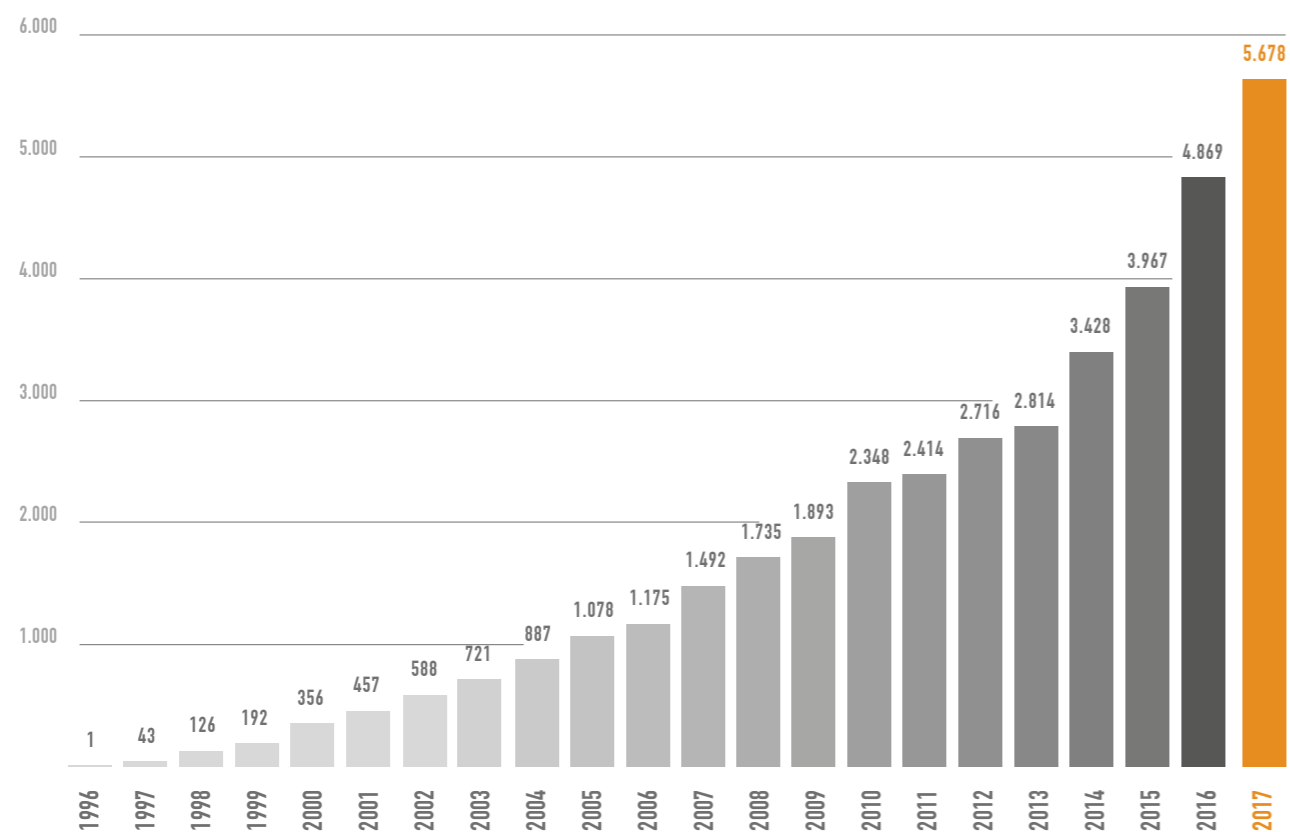
APPORTO DELLA RICERCA DELL'ISTITUTO ALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

Nell'editoria accademica l'impact factor o IF è un indice sintetico, di proprietà di Thomson Reuters, che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica (Journal) nei due anni precedenti.

Viene pubblicato dall'Institute for Scientific Information.

PUBBLICAZIONI	2015	2016	2017
Numero di pubblicazioni	121	137	127
Impact Factor totale	817,72	907,02	852,01
Impact Factor medio	6,76	6,62	6,71

ISTITUTO DI CANDIOLO CITAZIONI (1996-2017)



INVESTIMENTI IN ATTREZZATURE EFFETTUATI DALLA FONDAZIONE

INVESTIMENTI MAGGIORI PER L'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA CLINICA

Analizzatore nefelometrico per immunochimica. L'analizzatore nefelometrico è uno strumento automatizzato, controllato da un computer, che utilizza una metodica turbidimetrica e nefelometrica. L'identificazione di campioni e reagenti viene fatta tramite lettura di codice a barre. Il sistema analizza fino a 72 campioni per analisi con un massimo di 24 analiti per campione. Grazie a questo strumento è possibile ottenere la determinazione delle catene leggere kappa e lambda delle immunoglobuline sieriche ed urinarie in ausilio per diagnostica-monitoraggio di pazienti affetti da gammopatia monoclonale.

Microscopio ottico di laboratorio. Questo microscopio ottico utilizza la luce trasmessa attraverso il campione da guardare e offre un'illuminazione simile alla luce del giorno, a basso consumo energetico, illuminando sempre in modo appropriato il campione. Esso è di supporto nella diagnostica, nell'ematologia, per la morfologia-citologia nello striscio di sangue periferico.

Estrattore di acidi nucleici. Questo estrattore di acidi nucleici, di ausilio nell'amplificazione per dosaggio virus, utilizza la tecnologia a particelle magnetiche per procedure automatizzate di isolamento e purificazione del DNA da campioni biologici. La procedura di purificazione è stata studiata in modo da garantire una processazione sicura e riproducibile di campioni potenzialmente infettivi, e comprende 4 fasi: lisi, legame, lavaggio ed eluizione.

Dermatoscopio. È stato acquisito un nuovo dermatoscopio, strumento indispensabile per la diagnosi delle lesioni melanocitarie e per il follow up delle stesse. Fondamentale per la diagnosi precoce di melanoma in pazienti ad elevato rischio, permette infatti di monitorare nel tempo le lesioni potenzialmente più a rischio, consentendo tramite il confronto delle immagini acquisite una diagnosi precoce. La qualità delle sue immagini è tale da facilitare anche il follow up nei pazienti con numerose lesioni.

Monitor. Al fine di consentire il monitoraggio di pazienti che effettuano infusioni a basso rischio, che quindi non devono necessariamente stazionare in un letto di ricovero o possono effettuare la terapia in poltrone di Day Hospital o devono continuare ad essere monitorizzati per periodi successivi alla somministrazione di farmaci in studio, sono stati acquisiti nuovi monitor multiparametri che, avendo dimensioni ridotte, sono facilmente movimentabili a seconda delle esigenze dei pazienti. Essi sono inoltre predisposti per essere correlati ad un'eventuale centralina per il controllo in remoto.

Ventilatori e monitor multiparametrici. Sono stati acquisiti nuovi monitor multiparametrici per il monitoraggio continuo in telemetria dei parametri vitali dei pazienti sottoposti a trattamenti nell'ambito di studi di Fase I. Essi consentono di rilevare in continuo frequenza cardiaca, pressione arteriosa, saturazione di ossigeno ed altri parametri vitali utili. I monitor da collocare a corredo di ciascun letto di ricovero possono essere collegati ad una centralina posta nel reparto che consente il monitoraggio simultaneo di tutti i pazienti in trattamento. I monitor sono anche predisposti per essere collegati ad un ulteriore centralino di controllo posto presso la Direzione di Anestesia e Rianimazione allo scopo di velocizzare eventuali interventi dell'equipe di rianimatori in caso di necessità.

Strumento per analisi di espressione genica. Strumento utilizzato per la definizione dei profili di espressione genica, in particolare nei carcinomi della mammella. L'esito dei test permette una migliore stratificazione del rischio di recidiva delle pazienti e quindi un più preciso inquadramento terapeutico. L'intento è anche quello di sviluppare pannelli che permettano lo studio del profilo immunologico dei tumori, favorendo una definizione della possibilità di risposta a terapie immunitarie che al momento non trovano marcatori specifici.

Colonna endoscopica. Nel campo della laparoscopia la tecnologia di questa nuova colonna produce immagini di qualità fino a quattro volte superiore rispetto al sistema precedentemente in dotazione, a tutto vantaggio della sicurezza e fattibilità degli interventi più complessi. Inoltre, due monitor da 55 e 31 pollici consentono anche a tutta l'equipe chirurgica di avere uno sguardo sul campo operatorio da un angolo di visuale più ampio, con immagini ingrandite grazie allo zoom elettronico e una illuminazione ottimale grazie ad una fonte luce allo xenon. In particolare, nella chirurgia pelvica, la disponibilità di questa tecnologia consente una migliore visualizzazione delle strutture anatomiche riducendo i rischi di lesioni vascolari ed ureterali, rendendo possibile la visualizzazione delle esili fibre nervose del parametrio deputate all'innervazione della vescica, che devono essere preservate nella chirurgia "nerve sparing" per garantire la funzionalità vescicale.

Sistema di registrazione e archiviazione. Grazie a questo nuovo sistema, usato anche nella pratica clinica quotidiana, è stata effettuata l'archiviazione di oltre 6000 esami endoscopici.

Microscopio operatorio. Questo nuovo microscopio da esercitazione è stato acquisito per l'approntamento del nuovo laboratorio Lary-gym.

Laser chirurgico. Questo nuovo Laser CO2 a fibra ha reso possibile effettuare un vero e proprio miglioramento nell'esecuzione di alcune tipologie di interventi di otorinolaringoiatria, quali la laringectomia parziale.

Colonna endoscopica. Grazie a questa nuova colonna endoscopica, che va ad aggiungersi a quella già in dotazione, è stato possibile approntare un secondo ambulatorio per la Divisione di Otorinolaringoiatria.

Strumentario chirurgico. Un nuovo set di chirurgia endoscopica si è aggiunto a quello già in uso dalla Divisione di Otorinolaringoiatria, permettendo così l'esecuzione di più interventi nella medesima seduta.

INVESTIMENTI MAGGIORI PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso del 2017 la Fondazione ha contribuito in modo significativo alla dotazione strumentale dell'Istituto. In particolare, è stato acquistato un dispositivo deputato all'isolamento di DNA genomico da campioni tumorali umani, una procedura molto delicata finalizzata per esempio alla ricerca di mutazioni responsabili del cancro tramite la tecnica nota come Next Generation Sequencing. Questo dispositivo utilizza le frequenze ultrasoniche e rappresenta il "gold standard". Esso può anche consentire l'analisi di DNA/RNA di tessuti fissati e/o inclusi in paraffina, garantendo la preservazione del materiale genetico. Questa opzione offre l'opportunità di ampliare lo spettro di analisi non solo a campioni tumorali di nuova raccolta, ma anche a studi retrospettivi e su materiale di archivio. Inoltre, nel corso dell'anno, è stata ulteriormente ampliata la dotazione strumentale con 7 nuovi frigocongelatori, necessari in vari laboratori dell'Istituto per la conservazione di reagenti e campioni biologici.



ATTIVITÀ DI FUNDRAISING

PRINCIPALI INIZIATIVE

Il 2017 ha visto il grande ritorno a Torino, allo Juventus Stadium, della Partita del Cuore.

Dopo i successi del 2013 e del 2015, nel grande evento di sport e spettacolo del 30 maggio si sono nuovamente affrontati i Campioni della Ricerca e la Nazionale Cantanti in uno stadio tutto esaurito.

E non sono mancate le iniziative sportive che ormai da qualche anno hanno deciso di sposare la causa della nostra Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

La Santander Mezza Maratona, alla sua terza edizione, continua ad essere uno degli appuntamenti podistici più importanti della città: circa 5.000 persone sono scese per le strade di Torino per contribuire alla ricerca sul cancro del nostro Istituto e alla causa di altre 10 Onlus che hanno aderito al charity program. La StraCandiolo, che ha coinvolto anche i gruppi sportivi dell'Esercito con la "Correndo nelle Caserme", ha invece raggiunto l'importante traguardo delle 18 edizioni svolte fino ad oggi. Per la prima volta, inoltre, siamo stati partner della StraTorino, storico evento organizzato da La Stampa.

Rinviato invece al 2018 l'appuntamento con la consueta Pro Am della Speranza, la Fondazione si è concentrata sulla partnership con la Federazione Italiana Golf e sulla 74esima edizione degli Open d'Italia dei quali era charity partner ufficiale. A giugno si è tenuta la terza edizione della campagna "Un Frutto per la Ricerca" grazie alla generosità e all'organizzazione degli agricoltori della CIA e alla nostra "madrina" Cristina Chiabotto, che ha prestato ancora una volta il suo volto per promuovere l'iniziativa. Si confermano anche le partnership che continuano a fornire un contributo importante: quella con Galup, con due campagne, una in occasione del Natale e una della Pasqua, e quella con il Salone del Libro, dove, anche quest'anno, grazie alla collaborazione di Lavazza e Valmora siamo stati presenti con l'iniziativa "Tieni sveglia la Ricerca".

Come ormai avviene da tre anni a questa parte, anche in occasione della partita di qualificazione ai Mondiali di calcio del 2018 Italia-Macedonia, tenutasi a Torino allo Stadio Olimpico, la FIGC ha scelto di sostenere l'Istituto di Candiolo, costruendo con noi una serie di iniziative e di esperienze da mettere all'asta tramite il portale CharityStars.

Di grande successo la cena di gala "Sua Maestà il Fungo Porcino", organizzata dall'Associazione per la Valorizzazione e la Tutela del Fungo con il fondamentale contributo degli chef stellati Davide Scabin e Matteo Baronetto. Questa fantastica cena è stata accompagnata da un'asta con collegamento live da New York.

Nel mese di dicembre 2017 è nata inoltre una nuova iniziativa, conclusa con successo nel 2018, che la Fondazione renderà un appuntamento annuale dal titolo "Ricerca la Fortuna". Una lotteria benefica legata alla campagna natalizia, un modo nuovo e diverso per sostenere l'Istituto di Candiolo grazie anche al sostegno di numerosi ed importanti partner, primo tra questi FCA, che hanno donato premi di grande rilevanza, tra cui una Fiat 500C.

5 PER MILLE

La campagna advertising relativa alla destinazione del 5 per mille, elemento di centrale importanza nella comunicazione della Fondazione, ha avuto, nel 2017, una piccola "rivisitazione": l'icona, ormai distintiva, della "matita gialla", elemento di riconoscimento per promuovere la firma destinata alla ricerca sanitaria dell'Istituto, è stata infatti affiancata da un temperino, simbolo di un "rinnovato sostegno".

Diversi canali hanno veicolato la comunicazione sopra descritta:

- pianificazione su quotidiani e testate regionali;
- affissioni su mezzi pubblici e stazioni del trasporto pubblico;
- direct mailing e e-mailing;
- azioni di web marketing;
- spot radio con la voce di Cristina Chiabotto;
- promozione su milioni di etichette di prodotti commerciali a titolo gratuito (Acqua Valmora, TNT Express, RadioTaxi, Battaglio etc.);
- veicolazione di un calendario tascabile per comunicare il messaggio del 5 per mille.

Nel corso del 2017 è stato accreditato dall'Erario l'importo relativo alla dichiarazione dei redditi 2015 (categorie Onlus, Ricerca Scientifica e Ricerca Sanitaria).

DIRECT MAILING

Tra le molteplici attività della Fondazione atte a raccogliere fondi, una delle principali consiste nell'invio periodico di pubblicazioni informative accompagnate da richieste di donazioni. Nel corso del 2017 la Fondazione ha inviato complessivamente 1.161.000 comunicazioni attraverso 6 distinti mailing: 638 mila a donatori privati attivi (di cui 130 mila in occasione della campagna di sensibilizzazione sul 5 per mille), 510 mila a potenziali donatori (60 mila per il solo 5 per mille), 8 mila ad aziende donatrici (2 mila per il 5 per mille) e 5 mila a CAF, Studi Medici e Commercialisti per il 5 per mille.

AUGURI DI NATALE

Un albero di Natale creato con aghi di pino e pepe rosa inseriti in uno sfondo grigio è la creatività della nuova proposta dedicata all'iniziativa Auguri di Natale 2017 che ha raccolto grande successo. Biglietto e carta da lettere nuovi si sono affiancati a quelli tradizionali di Ugo Nespolo e Luca Pron e alle altre grafiche già presenti nelle precedenti edizioni.

IDEE SOLIDALI

Per rendere ancora più indimenticabili eventi come matrimoni, battesimi e tutte le altre ricorrenze importanti, la Fondazione ha, da anni, creato una linea di idee solidali personalizzabili: una scatola a forma di bauletto tinta avorio è l'ultima proposta della collezione che prevede biglietti, partecipazioni e scatole create appositamente per la nostra Fondazione da Ugo Nespolo e Giugiaro design.

EREDITÀ E LASCITI TESTAMENTARI

Insieme al 5 per mille, le eredità e i lasciti testamentari continuano a costituire una delle voci più significative del bilancio della Fondazione. I ricavi in questo caso particolare derivano dall'acquisizione di beni mobili, immobili e polizze vita che vengono destinati alla Onlus.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione istituzionale della Fondazione, nel corso del 2017, si è basata su tre differenti campagne, lanciate attraverso i classici mezzi di comunicazione, ma sempre affiancate e implementate da strumenti diversi e più nuovi quali i social network.

La prima campagna ha voluto utilizzare nuovamente l'immagine della Mole Antonelliana illuminata con il logo della Fondazione, accompagnata però da un claim nuovo e di impatto: "Tutti insieme per sconfiggere il cancro".

Lo stesso "slogan" ha voluto guidare anche la seconda creatività che ha veicolato la Lettera del Presidente della precedente edizione del Bilancio di Missione: un modo più ampio e diverso per ringraziare gli stakeholder della Fondazione e chiedere loro di rimanere al nostro fianco.

La seconda parte dell'anno si è poi incentrata sulla vera e propria nuova Campagna Istituzionale, diffusa su quotidiani e testate regionali, tramite affissioni su mezzi pubblici e stazioni metro, con azioni di web marketing e attraverso i "social": un pennello disegnava lo Skyline dell'Istituto, mentre il testo, che recitava "Siamo cresciuti tanto e vogliamo crescere ancora", sottolineava con vigore che il lavoro della Fondazione non è ancora terminato e non ci si può fermare.

DELEGAZIONI

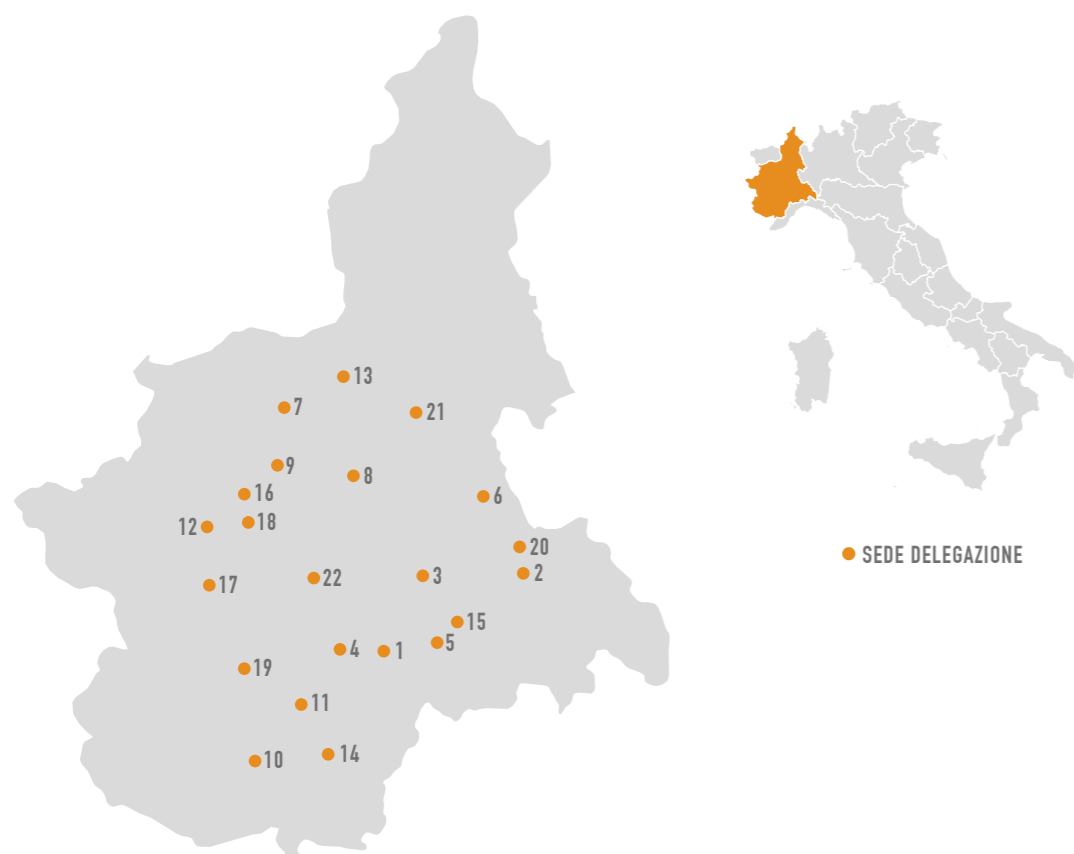
Le Delegazioni si confermano una presenza concreta e capillare in tutta la Regione. Sono la voce della Fondazione sul territorio, un fondamentale sostegno per la sensibilizzazione dei cittadini piemontesi verso la ricerca oncologica e per la divulgazione della sua missione.

Attraverso la loro costante attività di promozione e di organizzazione di iniziative e manifestazioni su tutto il territorio regionale, le Delegazioni, composte da volontari e da numerosi amici, contribuiscono in maniera significativa alla raccolta fondi, indispensabile per gli obiettivi della Fondazione.

Nel 2017 sono state numerose le iniziative organizzate dalle 22 Delegazioni attualmente esistenti.

Tra gli appuntamenti da loro proposti possiamo ricordare:

- le **Mele della salute** a Castellamonte e Cuornè, svolta grazie alla collaborazione dei plessi scolastici locali;
- la **“Grande Festa Popolare”** che da anni la Delegazione di Bra organizza nel mese di giugno per tre giorni a Cherasco all'Arco Porta di Narzole, con grigliate, musica e spettacoli;
- la nona edizione della tombola benefica denominata **“China Benefica”** promossa dalla Delegazione di Alba che nel suo calendario ricco di appuntamenti ha visto anche la realizzazione di una Gara di Golf Stableford: **“Trofeo della Speranza”**, al Golf Club di Cherasco e l'ormai tradizionale appuntamento musicale con la **Famija Albeisa** nella Chiesa di San Domenico in occasione del Solstizio di Primavera;
- la Delegazione di Ciriè ha organizzato nella Chiesa di San Giuseppe un concerto vocale-strumentale dal titolo: **“Super Mamma”**, dedicato a tutte le mamme in occasione della festa dell'8 maggio.



Tre sono le gare podistiche di rilievo che si sono svolte:

- la **Strafossano** giunta alla trentesima edizione, grazie alla Delegazione di Fossano;
- la **Stracasale**, in calendario da oltre vent'anni, grazie alla Delegazione di Casale Monferrato;
- la **“Mara-Toma”** in occasione del Festival del Formaggio, grazie alla Delegazione di Bra.

Infine, va ricordata la serata di musica con spettacolo e cena al Ristorante **Valle Bronda** a Pagno di Saluzzo con oltre 500 partecipanti, giunta ormai alla sesta edizione. È importante segnalare che anche le **Conferenze Scientifiche**, organizzate dalle Delegazioni in collaborazione con i ricercatori dell'Istituto di Candiolo, hanno riscontrato un notevole successo di pubblico e hanno permesso di divulgare i passi avanti fatti dalla ricerca oncologica e dall'attività clinica negli ultimi anni.

#	SEDE DELEGAZIONE	DELEGATI
1	Alba (Cn)	Roberta Ceretto / Giovanni Porta
2	Alessandria	Maura Cacciabue / Eleonora Poggio
3	Asti	Giacinto e Pinuccia Curto
4	Bra (Cn)	Maria Cristina Ascheri
5	Canelli (At)	Oscar Bielli
6	Casale Monferrato (Al)	Olga Bonzano / Rosina Rota Gallo
7	Castellamonte e Cuornè (To)	Fiorenzo Goglio / Anita Bono Lisa
8	Chivasso (To)	Angela Baccelli Torione
9	Ciriè (To)	Valeria Astegiano Ferrero
10	Cuneo	Gabriella Di Girolamo
11	Fossano (Cn)	Piera Vigna Bernocco
12	Giaveno (To)	Giorgio Cevrero
13	Ivrea (To)	Giuseppe e Antonella Garino
14	Mondovì (Cn)	Egle Gazzera Gazzola
15	Nizza Monferrato (At)	Alfredo Roggero Fossati / Livio Manera
16	Pianezza (To)	Pier Gianni e Liliana Oddenino
17	Pinerolo (To)	Giorgio Gosso
18	Rivoli (To)	Mariagrazia Claretto
19	Saluzzo e Barge (Cn)	Gianmaria Aliberti Gerbotto / Silvia Gerbotto / Claudio Coero Borga
20	San Salvatore (Al)	Luigi Lunghi / Vittoria Anastasio
21	Santhià (Vc)	Giorgio Novario
22	Villafranca Piemonte (To)	Renato e Elisabetta Beucci



Visita il sito per maggiori approfondimenti sulle Delegazioni della Fondazione: www.fprconlus.it sezione Delegazioni locali.



04

SEZIONE INTEGRATIVA

64





Fondazione e collaboratori







FONDAZIONE E COLLABORATORI

La struttura della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro anche nel corso del 2017 è rimasta invariata, ossia suddivisa in due Unità: la prima che si occupa di fundraising e della relativa amministrazione e la seconda che si occupa di ricerca scientifica e della sua amministrazione. Tutti i collaboratori sono inquadrati a norma di legge secondo il Contratto Collettivo Nazionale del Commercio.





2015

	FUNDRAISING	RICERCA
QUADRI	 3	- 0
IMPIEGATI	 12	- 0
PARZIALE DIPENDENTI		15 0
COLLABORATORI	 7	 26
TOTALE AREE	48	22 26

2016

	FUNDRAISING	RICERCA
QUADRI	 3	- 0
IMPIEGATI	 12	- 0
PARZIALE DIPENDENTI		15 0
COLLABORATORI	 6	 25
TOTALE AREE	46	21 25

2017







	FUNDRAISING	RICERCA
QUADRI	 3	- 0
IMPIEGATI	 11	- 0
PARZIALE DIPENDENTI		14 0
COLLABORATORI	 7	 19
TOTALE AREE	40	21 19

Nota: il dato relativo al numero di dipendenti e di ricercatori impiegati dalla Fondazione è stato determinato sommando il totale dei soggetti in forza alla fine di ogni mese in modo da determinare una media annuale.

RETRIBUZIONE MEDIA LORDA PER CATEGORIA

	2015	2016	2017
Quadri	44.321	44.044	48.340
Dipendenti Fundraising	30.866	32.120	28.771
Dipendenti Ricerca	-	-	-
Media totale	33.557	34.505	32.964

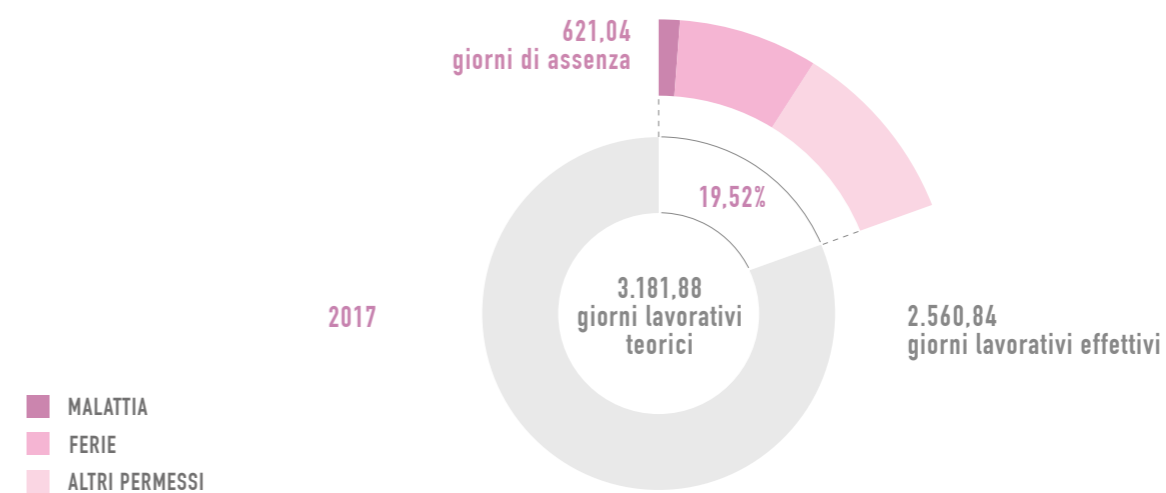
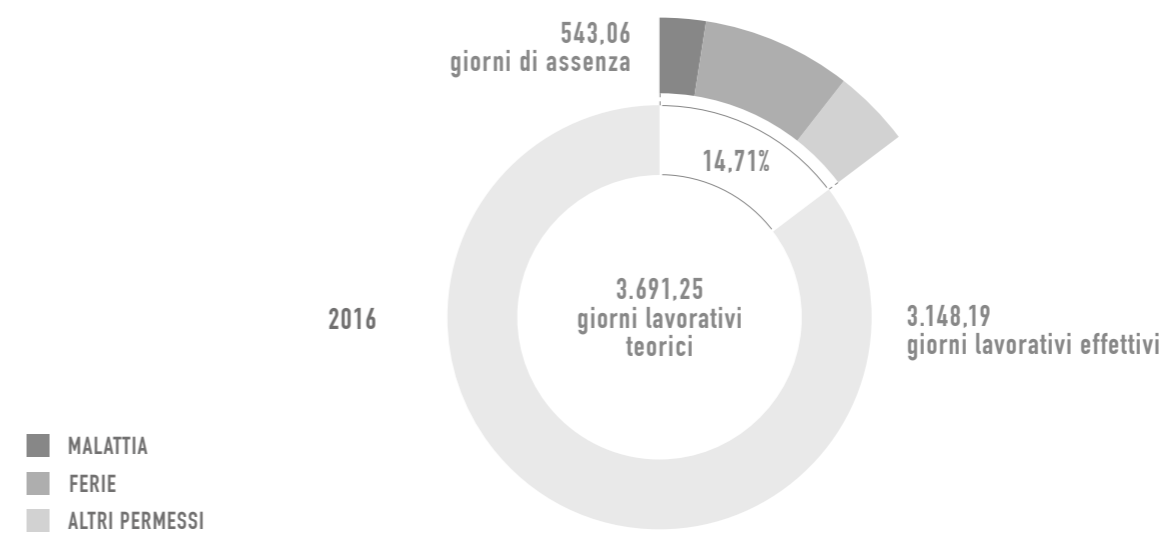
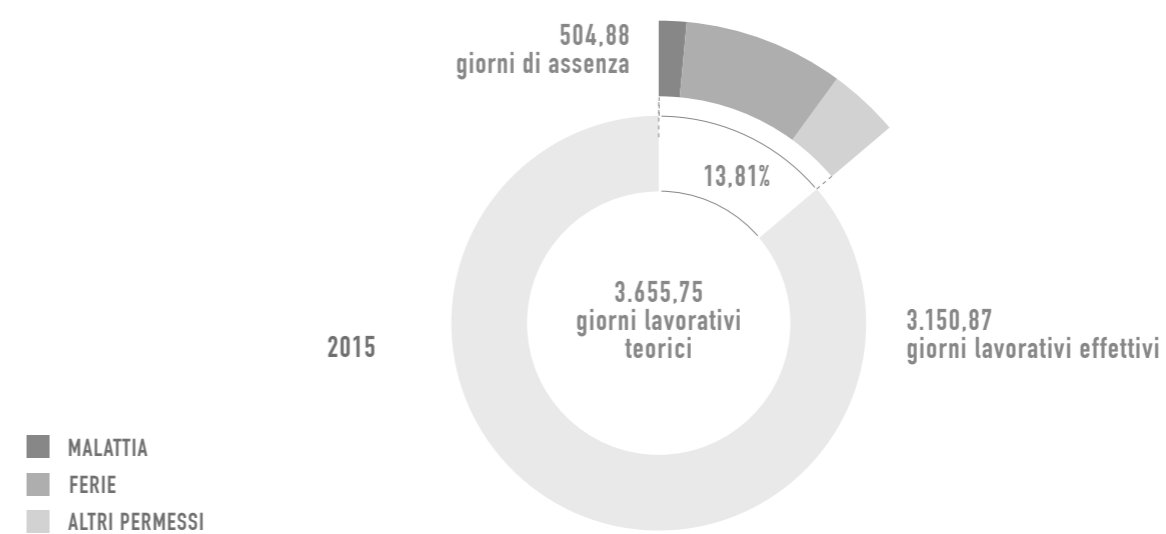
ORE ANNUE DI LAVORO STRAORDINARIO

	2015	2016	2017
Quadri	uomini 	-	-
	donne 	13	6
Dipendenti Fundraising	uomini 	653,75	587,00
	donne 	430,00	424,75
Dipendenti Ricerca	uomini 	-	-
	donne 	-	-
Totale	1.096,75	1.017,75	526,00





RILEVAZIONE DELLE ASSENZE E DELLE PRESTAZIONI ORDINARIE





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI MISSIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Al Consiglio Direttivo della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Bilancio di Missione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS (di seguito la "Fondazione") al 31 dicembre 2017.

Responsabilità del Consiglio Direttivo per il Bilancio di Missione

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del Bilancio di Missione in conformità alle linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato indicate nella sezione *"Premessa metodologica"* del Bilancio di Missione, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Missione che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il Consiglio Direttivo è altresì responsabile per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Bilancio di Missione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *"International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information"* (di seguito *"ISAE 3000 revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Missione non contenga errori significativi. Tali procedure si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Fondazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Missione, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili. Le procedure svolte sul Bilancio di Missione sono riepilogate di seguito:

- Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Missione e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2017, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 10 maggio 2018.
- Analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio di Missione, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo.
- Analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio di Missione. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Fondazione, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio di Missione, nonché circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Missione;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio di Missione, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio di Missione.
- Analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio di Missione rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo *"Responsabilità del Consiglio Direttivo per il Bilancio di Missione"* della presente relazione;
- Analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi.
- Ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione, sulla conformità del Bilancio di Missione alle linee guida indicate nel paragrafo *"Responsabilità del Consiglio Direttivo per il Bilancio di Missione"* della presente relazione, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

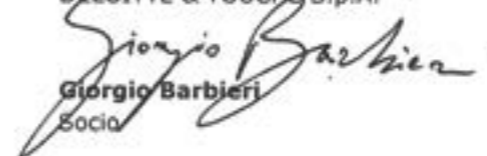
Elementi alla base delle conclusioni con rilievi

Come previsto nella lettera d'incarico, con riferimento al Bilancio di Missione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non abbiamo svolto procedure di verifica delle informazioni e dei dati di natura quantitativa e qualitativa afferenti all'attività clinica e sanitaria (principalmente inclusi nella sezione *"Relazione Sociale"* del Bilancio di Missione). Non siamo stati pertanto in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche agli importi e alle informazioni riguardanti tali attività.

Conclusioni con rilievi

Ad eccezione degli eventuali rilievi che sarebbero potuti emergere qualora avessimo svolto le procedure menzionate nel precedente paragrafo *"Elementi alla base delle conclusioni con rilievi"*, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Missione della Fondazione al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato riportate nella sezione *"Premessa metodologica"* del Bilancio di Missione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giorgio Barbieri
Socio

Torino, 30 maggio 2018

FINITO DI STAMPARE

Giugno 2018

PROGETTO CREATIVO

Noodles Comunicazione

FOTOGRAFIE

Gabriele Petrilli per Horizon

STAMPA

Tipo Stampa